



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO  
DELLE VALLATE  
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

**VERBALE DELLA SEDUTA DI COMMISSIONE DEL LUNEDÌ 03  
FEBBRAIO 2020**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.  
Assume la presidenza il Consigliere Ottonello Vittorio.  
Svolge le funzioni di Segretario la signora Piredda Nadia.  
Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting srl

Alle ore 09:32 sono presenti i Commissari:

9	Amorfini Maurizio
13	Avvenente Mauro
10	Bernini Stefano
15	Brusoni Marta
11	Costa Stefano
4	Crivello Giovanni Antonio
2	De Benedictis Francesco
5	Fontana Lorella
6	Gambino Antonino
8	Giordano Stefano
14	Immordino Giuseppe
3	Lodi Cristina
7	Mascia Mario
19	Ottonello Vittorio
16	Rossetti Maria Rosa
17	Rossi Davide
18	Santi Ubaldo
12	Terrile Alessandro Luigi
1	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Bertorello Federico
3	Campanella Alberto
4	Ceraudo Fabio
5	Grillo Guido
6	Pandolfo Alberto
7	Putti Paolo
8	Vacalebri Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Bordilli Paola
2	Piocchi Pietro

Sono presenti:

**Berretta (comitato 4 Palazzi) - Prato (Camera di Commercio) - Riso (Confindustria) - Bertini (FILSE) - Bartolo ( Regione Liguria - Politiche del Lavoro) - Gennai (CNA) - Bracco ( Civ Sampierdarena) - Barbieri ( Confesercenti) - Carrea (ANVA Confesercenti Aree Pubbliche) - Mussini (ASCOM-ConfCommercio) - Curti (ASCOM-ConfCommercio) - Remondini (ASCOM-ConfCommercio) - Caruso (Comitato Zona Arancione) - Braimbati ( Comitato Zona Arancione) - Papini (Comitato Zona Arancione) - Bianchi (Presidente Municipio 6 Medio Ponente) - Cavazzon (Presidente II Commissione Consiliare Municipio 2 C.Ovest ) Pastorino (Consigliere Municipio 2 C.Ovest) -Carletti (Vice-Presidente Municipio 5 ValPolcevera) - Ferrera (Direzione Segreteria Generale ed Organi Istituzionali).**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta.

**PONTE MORANDI: PROBLEMATICHE RELATIVE AI RIMBORSI E AI RISTORI ALLE IMPRESE E ALLE AZIENDE DANNEGGIATE DAL CROLLO DEL VIADOTTO MORANDI.**

***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Buon giorno. Procedo con l'appello.

***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Sospendo per qualche minuto in attesa che arrivino l'Assessore e molti altri auditi.

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Stanno arrivando gli ultimi auditi, quindi un attimo ancora di pazienza e poi inizieremo.

Buongiorno a tutti. Siamo qui riuniti oggi, Commissione V e VI, per discutere su: “Ponte Morandi: problematiche relative ai rimborsi e ai ristori alle imprese e alle aziende danneggiate dal crollo del viadotto Morandi”.

Sono previste molte audizioni e, visto che stanno arrivando ancora altri rappresentanti, darei subito la parola al dottor Paolo Barbieri della Confesercenti. Prego, dottor Barbieri.

Scusate, intanto vi ringrazio della vostra presenza, ringrazio per la presenza gli auditi su un tema così importante e ringrazio per la presenza l'Assessore Piciocchi e l'Assessore Bordilli.

A lei, prego.

### ***BARBIERI (Confesercenti)***

Buongiorno a tutti. Parlando dei rimborsi e dei ristori alle imprese relativi al ponte Morandi, noi, già a partire dalla scorsa estate, avevamo fatto delle richieste che andavano a modificare delle misure che erano state viste dal decreto, cercando di dare il maggior ristoro possibile alle imprese che effettivamente avevano subito un danno.

Non si nasconde che sulla questione dei rimborsi alle imprese vi siano state delle difficoltà, nel senso che alcune interpretazioni sono state via via modificate nei termini temporali – penso soprattutto all'articolo 4 ter – e questo non ha sicuramente agevolato la gestione della diffusione dell'informazione e la chiarezza. Questo perché ovviamente, quando ci sono modifiche successive, abbastanza repentine, dei termini che sono previste da un bando, se capita una volta è chiaro che le interpretazioni cercano di uniformarsi ed omologarsi: sono successe diverse modifiche, abbiamo visto tutta una successione di modifiche, per cui è chiaro che le diverse interpretazioni non sempre sono state univoche e probabilmente per alcune categorie quella tipologia di informazione non è arrivata nelle modalità giuste per essere compresa e poi effettivamente dare luce a tutta una serie di richieste che era possibile fare. Non era chiaro quello che era possibile e quello che era nel campo dell'impossibilità, soprattutto dovuto a questa serie di modifiche successive.

Anche le misure dell'articolo 4 e dell'articolo 8 noi le avevamo giudicate sicuramente insufficienti, in quanto, per quanto riguarda il periodo oggetto dell'analisi dei dati, a nostro avviso era troppo corto e doveva essere esteso almeno a un'annualità, perché poi gli effetti negativi del crollo del ponte non si sono visti nel periodo immediatamente successivo, ma soprattutto a partire da un mese, due mesi, tre mesi dopo: la successione della progressione non si è esaurita,



## COMUNE DI GENOVA

ma, anzi, in alcune aree i periodi più negativi sicuramente sono stati di novembre-dicembre di quell'anno.

Quindi direi che anche la tempistica l'abbiamo sempre considerata troppo ridotta rispetto ai danni che si sono creati nella città e nel tessuto commerciale e produttivo delle aree interessate.

Inoltre si teneva presente, come parametro di riferimento solo la riduzione degli introiti del fatturato ed è chiaro ed evidente che per noi questa misura non è sufficiente perché vi è da tener presente anche tutti i maggiori costi che alcune attività hanno dovuto sostenere per poter continuare ad operare in un territorio che non garantiva le possibilità, una modalità e dei tempi di percorrenza certi, che quindi hanno creato un'esplosione di costi che si sono riverberati sulla tenuta stessa del tessuto commerciale, quindi non solo la mancanza di fatturato, ma proprio anche aziende che sono riuscite a mantenere un fatturato piuttosto costante, hanno visto quest'esplosione di costi, che purtroppo le misure del decreto non hanno tenuto in nessun conto.

Sicuramente poi, al di là delle analisi di quello che c'è, bisogna tener presente che parliamo di un tessuto commerciale e produttivo in generale che, all'interno della città, risente ancora degli effetti negativi, sia in termini di fatto, sia relativamente all'immagine della città e alla sicurezza di poter arrivare a Genova in tempi certi. Questo vale ancora oggi, anche alla luce di tutta una cantieristica ancora in essere e di ulteriori problematiche che si sono venute a creare, e ha fatto sì che, soprattutto in alcune zone turistiche, dopo il calo di fatturato ancora oggi non si sia arrivati ad un recupero totale, anzi, siamo ancora sotto quella che era la media del periodo precedente alla caduta del ponte.

Quindi è chiaro ed evidente che vi è necessità di nuovi provvedimenti per il rilancio delle attività sul territorio cittadino, che è necessario mettere in campo anche con le risorse che sono poi non pienamente impiegate per quanto riguarda il decreto "Genova".

Io direi che sostanzialmente questa è un po' l'analisi di quello che è avvenuto e quello che chiediamo è che sulla gestione delle emergenze pensiamo che sia giunto il momento di iniziare a pensare a qualcosa di un po' più strutturato e, quindi, iniziare a lavorare su meccanismi di rimborso che possano essere definiti nel tempo e, quindi, non si assista ogni volta, quando capita l'emergenza, ad una rincorsa e alla ricerca di parametri e delle modalità per poter poi dare ristoro alle aziende colpite.

Questo perché sicuramente si eviterebbe di avere decreti successivi e modifiche continue, che sicuramente gettano sia chi deve lavorare con le misure, sia anche gli operatori stessi in confusione, perché comunque avere sempre modifiche successive ai decreti e alle informazioni fa sì che l'informazione, una volta acquisita, possa anche rivelarsi sbagliata a distanza di una settimana o di un mese.

Quindi noi pensiamo che sulla gestione dell'emergenza molto vi è da lavorare ed è forse anche il caso di iniziare a strutturare dei meccanismi per i rimborsi e anche una normativa dedicata, che possa essere costante nel tempo e faccia sì che, quando accade un evento infausto o per cause naturali o non naturali, come questo, gli operatori siano informati in poco tempo e le informazioni non abbiamo



## COMUNE DI GENOVA

dei movimenti sinusoidi che gettano in confusione sia gli operatori, sia chi deve gestire le informazioni e cercare di divulgarle nel miglior modo possibile. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. Intanto vi comunico l'elenco degli auditi: Berretta Francesco (Comitato Quattro Palazzi), Prato Stefania (Camera di Commercio), Riso Roberto (Confindustria), Bertini Walter (FILSE), Bartolo Dario (Regione – Politiche del Lavoro), Gennai Roberto (CNA), Bracco Rodolfo (CIV Sampierdarena), Barbieri Paolo (Confesercenti), Mussini Ilaria, Curti Stefano e Remondini Emilio (ASCOM Confcommercio), Caruso Raffaele, Braimbatì Massimiliano e Papini Fabio (Zona Arancione).

Come prime prenotazioni, dopo Barbieri Paolo, ci sono Bertini Walter della FILSE, Riso Roberto, Bracco Rodolfo, Mussini Ilaria, Curti Stefano e poi proseguiamo.

Prego, adesso la parola a Bertini Walter della FILSE.

### ***BERTINI (FILSE)***

Buon giorno a tutti. Come ricordiamo tutti, a valle dell'evento del ponte Morandi, nell'ottobre 2018 la Regione Liguria, attraverso la Finanziaria, ha stanziato 2 milioni di euro che, attraverso un accordo con il sistema creditizio regionale, per la prima volta è riuscito ad ottenere un moltiplicatore 7, garantendo, quindi, fino a 14 milioni di euro di garanzia, a fronte di finanziamenti bancari.

Prima della scadenza del bando, che era prevista nel settembre del 2019, lo stesso è stato rinnovato con un ulteriore milione di euro, portando il monte garanzie fino a 21 milioni di euro. Il bando si è chiuso il 31.12.2019 erogando a 201 imprese, su 206 che hanno fatto domanda, 18.095.000 euro di finanziamenti garantiti e garanzie complessive per 14.454.000 euro. Sono rimasti disponibili sul fondo strategico della Regione effettivamente 935.000 euro, non utilizzati per garanzie. Naturalmente questi i numeri effettivi e, sui 3 milioni investiti, sono stati spesi sostanzialmente 2.064.000, che, con il moltiplicatore 7, sono pari a 14.454.000.

Questo è, in estrema sintesi, come abbiamo utilizzato i 3 milioni di euro del fondo di garanzia. Non spetta a me fare commenti, questi sono i numeri nudi e crudi e naturalmente c'è stato un rallentamento della richiesta delle garanzie man mano che passavano i mesi, quindi ci fu un immediato ricorso a questo tipo di agevolazione immediatamente a valle dell'evento e poi, pur introducendo, con il rinnovo del bando, ulteriori facilitazioni per le imprese, c'è stato un rallentamento; evidentemente sono subentrati altri fattori, quali – immagino – il decreto Genova e altre cose, che hanno impedito di raggiungere un numero più alto, ma credo che già considerare 18 milioni di finanziamenti garantiti per 14,5 milioni di garanzie pubbliche emesse non è un risultato di poco conto.

Naturalmente lascio a voi Consiglieri questo documento e la nostra disponibilità a chiarire più a fondo i numeri, se credete: siamo in attesa naturalmente che le



## COMUNE DI GENOVA

imprese inizino la rendicontazione per dimostrarci come hanno utilizzato questi fondi. Ricordo che avevano 18 mesi di tempi per realizzare gli investimenti che hanno dichiarato e naturalmente il nostro concetto di garanzia, nella fattispecie, è stato molto soft, siamo arrivati a garantire imprese che non avevano mai visto un centesimo in un sistema normale. Stiamo parlando di posizioni C, C- e D, ma l'abbiamo fatto consapevoli che il problema era più politico che di necessità. Io lascio al Presidente il documento e sono qui a vostra disposizione ancora per circa tre quarti d'ora se avete bisogno, poi purtroppo devo scappare in ufficio: vi chiedo scusa, ma ho qualche emergenza.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Su richiesta del dottor Walter Bertini, se ci sono domande da porgli, possiamo interrompere le audizioni in attesa delle vostre eventuali domande.  
Consigliera Lodi Cristina.

### ***LODI (Partito Democratico)***

Grazie, Presidente. Dalle cifre che lei ha portato, volevo capire bene rispetto allo stanziamento: c'era una copertura finanziaria iniziale da parte del Governo oppure andavate a spesa. Questo perché il tema è che c'è stato un trasferimento di milioni, ma non è mai il passaggio di quanti non sono stati spesi, quanti sono rimasti, quindi chiedevo se c'era stata una valutazione di questo tipo.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

La parola al Consigliere Bernini.

### ***BERNINI (Partito Democratico)***

Io volevo capire un po' meglio i dati quantitativi perché la cifra globale dà poche indicazioni su quali sono stati poi i fenomeni. Questo tipo di intervento poteva avere una funzione anticiclica in una situazione che nella nostra città e nella nostra regione già dava segni di crisi prima del crollo del ponte Morandi. Allora volevo capire la dimensione territoriale dell'intervento e se esistono dati relativi alla tipologia delle imprese che hanno utilizzato questi finanziamenti nel settore commerciale, nel settore artigiano, nel settore industriale per capire la dimensione anticiclica che può avere un intervento di questo genere. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. Consigliere Avvenente, prego.





COMUNE DI GENOVA

**AVVENENTE (Italia Viva)**

Grazie, Presidente. Volevo solo alcuni chiarimenti rispetto a quanto detto dal dottor Bertini. Volevo sapere se ci sono state delle categorie interessate che sono state escluse da questo tipo di opportunità e, se sì, perché.

**OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie. Dottor Bertini, se non ci sono altri interventi, a lei la parola. Consigliere Villa, prego.

**VILLA (Partito Democratico)**

Grazie. Credo che nell'assegnazione dei contributi ci fosse anche la territorialità, quindi la distanza e l'efficacia del lavoro prodotto dalla singola impresa relativamente agli spazi e al luogo della drammatica tragedia del ponte Morandi, quindi volevo sapere in che maniera ha inciso questo criterio rispetto all'assegnazione dei contributi. Grazie.

**OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, consigliere Villa. Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri, darei la parola al dottor Walter Bertini per le risposte.

**BERTINI (FILSE)**

Cominciamo dalla richiesta della Consigliera Lodi: i fondi sono regionali e, prima di questo intervento, non era stato stanziato ancora un centesimo da parte di soggetti pubblici, al di là degli interventi che un concessionario può o poteva fare di sua iniziativa. Questa è stata la prima iniziativa pubblica messa in campo immediatamente, due mesi dopo l'evento, ha coinvolto sostanzialmente tutte le banche del territorio, che sono 18, naturalmente la parte del leone l'ha fatta la banca territoriale CARIGE, ma poi più o meno tutte le altre hanno elargito finanziamenti.

Non sono contributi, questi sono finanziamenti che banche con noi convenzionate hanno deciso di erogare a favore delle imprese che, di qualsiasi genere e tipo, ne avessero fatto richiesta. C'era un criterio di territorialità da Ortonovo a Ventimiglia, quindi non c'era nessunissima preclusione di sorta e naturalmente il più alto numero delle imprese che hanno fatto domanda è concentrato nell'area cosiddetta "rossa" o nelle zone allargate.

Non era esclusa nessuna tipologia di impresa ed eventualmente erano ricomprese anche le grandi imprese, ove avessero ritenuto di aver subito dei danni e che avessero necessità di immediata liquidità, tenendo presente che noi arrivavamo a garantire l'80% del finanziamento concesso dalle banche. Moltissime sono state le



## COMUNE DI GENOVA

micro, naturalmente moltissime sono di carattere commerciale e piccole e medie imprese manifatturiere, che avevano bisogno di liquidità immediata.

Rispondendo alla Consigliera Lodi, direi che ho fatto una summa di tutte le vostre richieste e, quindi, questo documento, che è ufficiale, su carta intestata di FILSE, io lo lascio a vostra disposizione. Naturalmente il dettaglio finale di tutto ciò che è successo lo avremo quando le imprese cominceranno a rendicontarci come hanno utilizzato i fondi: non che noi siamo particolarmente interessati a sapere come hanno utilizzato questo denaro perché non era un rimborso di spese, ma un finanziamento, ed è una procedura normale che quando c'è del denaro privato garantito da denaro pubblico, è giusto che le imprese facciano la loro rendicontazione dicendo cosa hanno comprato, cosa hanno pagato, se hanno pagato gli stipendi.

Quindi era molto ampio il range di utilizzo di questi fondi, era proprio per dire: hai bisogno immediatamente di soldi, te li do e te li garantisco io a tassi veramente accessibili. La garanzia naturalmente era gratis per le imprese, noi garantivamo per le imprese e come vi dicevo, su 18.095.000 euro di fondi erogati, le nostre garanzie valevano 14.454.000. Questi numeri fanno capire come sostanzialmente alle imprese non è stato chiesto nulla, se non un minimo di certezza di restituzione del prestito nei confronti delle banche, ancorché garantite da noi; è chiaro che, se poi non restituiscono, noi perderemo la garanzia, ma è un problema delle imprese: perderemo un po' di soldi pubblici, che in certe circostanze ci può anche stare, però mi sembrava un'iniziativa immediatamente a ridosso dell'evento, che ha cercato, in attesa appunto del decreto "Genova", di assicurare liquidità a chi ne avesse bisogno.

Poi non so se la Regione vorrà reiterare il bando, che si è chiuso al 31.12.2019, le categorie sono libere di chiedere alla Regione di poter reiterare ancora per un altro anno, visto che abbiamo ancora un milione di euro effettivo che può valere ancora 7 milioni, però non so se, a questo punto, c'è veramente la necessità o meno.

Grazie per l'attenzione e chiedo scusa veramente a tutti, ma vi prego di comprendermi.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, dottor Bertini, accogliamo senz'altro la sua relazione, anzi, invito tutti gli auditi che avessero delle relazioni a consegnarle all'ufficio Commissioni qui sotto, in modo che possano essere poi distribuite ai Consiglieri. Grazie.

Do la parola al dottor Riso Roberto di Confindustria.

### ***RISSO (Confindustria)***

Grazie. Buongiorno a tutti. Era solo per segnalare qual è ad oggi qual è il problema che è rimasto sul tavolo già anticipato dal collega di Confesercenti, cioè la problematica che molte aziende hanno avuto degli extra costi e se li sono dovuti tenere perché il parametro di riferimento dell'articolo 4 e dell'articolo 8 era il calo





## COMUNE DI GENOVA

del fatturato. Per fortuna molte aziende andavano bene ed hanno continuato con i parametri degli anni precedenti che erano positivi, e quindi non hanno avuto il rimborso dei costi di trasporto e di straordinario per i dipendenti che hanno dovuto sopportare.

Anche il lasso di tempo individuato, da metà agosto a fine settembre, era abbastanza ristretto.

Poi, con delle risorse che credo avanzino dalla misura dell'articolo 8, quello della zona franca urbano, spero che si riesca a trovare un sistema per andare incontro alle esigenze di queste imprese: del resto alla Camera di Commercio, in prima battuta, il modello AE era stato presentato da molte più aziende di quelle che poi hanno presentato la domanda a valere sull'articolo 4, che era gestito appunto dalla Camera di Commercio che, devo dire, è sempre stata disponibile nei confronti delle imprese e infatti sono stati già erogati tutti i contributi senza grosse difficoltà.

L'articolo 8, che era quello della zona franca urbana, invece, è in cogestione con il Ministero e lì credo che avanzino delle risorse.

L'altro punto, che era già stato evidenziato nel corso dei vari incontri che avevamo fatto e che ci è stato risegnalato da alcune aziende, è che il contributo dell'articolo 4 non è esente da imposta, come quello previsto all'articolo 3 e quindi se un'azienda ha preso 60.000 euro ex articolo 4, sono di meno.

Questo è quanto per non ripercorrere le varie storie perché sapete benissimo quello che è successo nei vari incontri che ci sono stati e anche in quello che c'era stato qua in Commissione il 21 luglio scorso, quindi era per verificare se c'era la possibilità di studiare una misura con eventuali risorse che sono ancora disponibili – a mio giudizio, sono state ingenti quelle che sono arrivate sul territorio – per soddisfare eventualmente queste imprese. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie al dottor Rizzo Roberto. La parola al dottor Bracco Rodolfo del CIV Sampierdarena, prego.

### ***BRACCO (CIV Sampierdarena)***

Buongiorno e prima di tutto grazie per avermi invitato. La mia è una visione un po' dal basso, cioè da parte di chi ha percepito l'aiuto nella zona colpita con quello che ne è scaturito.

Diciamo che senz'altro dal territorio c'è la richiesta di ampliare i parametri di giudizio per quanto riguarda l'articolo 4, cioè estendere il periodo per analizzare meglio quali sono le perdite per ogni singola azienda o piccolo commercio, estendendolo magari a un lasso di tempo che prenda tutto l'anno, visto che adesso i termini temporali per stabilire la perdita nell'anno ci sono.

Un'altra cosa che è risultata un po' stridente è stata il comma 3 del 4 ter, cioè come sono stati dati questi soldi, nel senso che si è deciso di dare i soldi senza



## COMUNE DI GENOVA

considerare se aveva fatto il modulo AE, senza considerare se aveva avuto titolo a prendere soldi con l'articolo 4, ma solamente in base a una chiusura di un tot di giorni e questo esteso a un territorio molto più vasto della zona colpita dal problema del ponte.

Quindi il territorio chiederebbe praticamente di rivedere questo termine di giudizio per dare quest'aiuto, perché in effetti vi spiego subito un ragionamento che fa un qualsiasi commerciante: sono in crisi, i miei incassi calano, io non chiudo, sto aperto e, come me, tanti, io non ho fatto le ferie, ho continuato a tenere aperto proprio perché gli incassi stavano diminuendo e le spese e le tasse continuano ad esserci. Peraltro, il 25%, che è il limite riconosciuto per avere un ristoro dal punto di vista di tasse e compagnia cantante, è difficile da raggiungere, anzi, sinceramente si spera di non raggiungerlo, perché arrivare a un 25% di perdite vuol dire quasi un colpo mortale per l'azienda.

Quindi direi di rivedere queste cose senz'altro per distribuire meglio le risorse che ancora ci sono.

Poi, senza polemica dico che il finanziamento di FILSE, che anche io ho ricevuto, non è un ristoro, questi soldi li dobbiamo restituire, quindi ben vengano perché ci hanno dato respiro in un momento veramente critico ed è stato ben fatto perché io, che sono stato fruitore di questo finanziamento, ho visto che le tempistiche erano rapide e veloci, però questi soldini che sono arrivati non sono un ristoro, li dobbiamo rendere, certamente con un interesse molto buono, ma comunque li dobbiamo dare indietro.

Questo tanto per chiarire bene il concetto.

Poi dal territorio nasce questa richiesta, cioè non è il 2018 di emergenza, non è il 2019, ma abbiamo ricevuto un colpo veramente forte e forse ci vuole meno a ricostruire un ponte che è crollato piuttosto che un tessuto commerciale, che è molto delicato: basta far variare i flussi di traffico, basta far variare i flussi di persone e nel tessuto commerciale ci sono danni veramente ingenti.

Io posso parlare di Sampierdarena, che sta pagando un prezzo veramente alto per quanto riguarda il ponte perché costituisce il traffico di Genova, cioè ha dato la possibilità a Genova di respirare con il traffico, ma se Genova respira, Sampierdarena soffoca perché praticamente ci saltano d'amblée tutti i flussi veicolari e quindi abbiamo avuto una decrescita notevole del nostro lavoro.

Logicamente io non chiedo di cambiare la bretella Guido Rossa Genova Ovest, però chiedo di considerare che Sampierdarena sta pagando un prezzo veramente alto per far vivere il traffico a Genova, cioè una considerazione particolare del territorio e, quindi, un pensiero un po' più omogeneo di aiuto al commercio del territorio, non delle cose una tantum, ma proprio ripensare al territorio, ridisegnarlo e dare un sostegno al commercio di Sampierdarena.

L'ultima cosa è che, come ha detto prima Barbieri, dall'alto ci sono questi provvedimenti che arrivano fino al commercio al minuto, fino a chi vende vernici, a chi vende cacciaviti e la funzione in questo caso del CIV è quella non solo di organizzare eventi per promuovere commercio, ma quella di essere cerniera, l'ultimo anello che c'è fra il piccolo commercio e in questo caso Regione, Stato o Comune. Quindi diciamo che si è vista proprio l'importanza che il CIV ricopre sul



## COMUNE DI GENOVA

territorio, però abbiamo avuto enormi difficoltà perché io davo delle informazioni e poi dovevo passare di nuovo in tutti i negozi a dire: “Quello che vi ho detto quattro giorni fa non è più valido, ma è così”. Alla fine non ci capivo più niente neanche io.

Quindi diciamo che ci vorrebbe veramente un *modus operandi* univoco e chiaro, in maniera da avere già dei meccanismi collaudati e precisi. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, signor Bracco Rodolfo. La parola alla dottoressa Mussini Ilaria di ASCOM Confcommercio.

### ***MUSSINI (ASCOM Confcommercio)***

Mi unisco alle considerazioni che sono state fatte dai colleghi di Confindustria e di Confesercenti. Sostanzialmente, al di là di quello che abbiamo fatto in passato seguendo le imprese con quello che metteva a disposizione il decreto, la necessità, che è stata anche già significata all'interno di un documento che abbiamo condiviso con tutte le associazioni di categoria e che è stato presentato tramite il lavoro di Camera di Commercio nell'andare ad estendere quelle che sono le risorse residue che sono appunto rimaste, andando a comprendere anche parametri che non hanno permesso alle imprese in precedenza di poter attivare i contributi.

Quindi tenere in considerazione un periodo maggiore perché tutto quello che è accaduto purtroppo è accaduto dopo il 29 settembre, perché comunque intere delegazioni sono rimaste completamente ferme perché non era più possibile raggiungerle a causa dei flussi di traffico che comunque pesantemente incidono anche all'interno delle vendite perché, appunto, come diceva Bracco, i flussi si sono completamente modificati ed è difficilissimo andare a recuperarli.

Inoltre, all'interno di questo documento noi abbiamo anche inserito già le modalità per poter accedere a queste risorse ed è un documento che è stato condiviso anche con Comune e Regione, quindi le indicazioni sono sostanzialmente già pronte e deve essere recepito dal Governo.

Cosa estremamente importante è riaprire anche la zona franca urbana perché al suo interno si dà la possibilità, per quel che è possibile, di andare ad insediare nuovi insediamenti produttivi, che vada a creare posti di lavoro estremamente importanti in queste zone, che in questo momento devono andare a creare dei flussi, che appunto vengono dati da chi lavora e può riversare il proprio stipendio sul territorio. Quindi per noi la riapertura della zona franca urbana è estremamente importante.

Per quanto riguarda la Confcommercio a livello tecnico, direi che i punti sostanziali sono questi che sono già stati detti e lascerei la parola a chi veramente vive il territorio, che sono i nostri rappresentanti dei CIV. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

**OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie. La parola adesso al dottor Curti Stefano di ASCOM Confcommercio.

**CURTI (ASCOM Confcommercio)**

Buongiorno. Non vi tedio ulteriormente con le problematiche relative a Sampierdarena, ma gli incontri fatti con i Presidenti dei CIV che vanno da Sampierdarena fino a Voltri, lamentano praticamente tutti le stesse difficoltà, le stesse problematiche e gli stessi problemi, indipendentemente da come sono stati gestiti i fondi. Non è questa la sede per fare polemiche su determinate azioni, ma il vero problema del commercio adesso è legato solo ed esclusivamente alla mobilità e ai posteggi, quindi la necessità da Sampierdarena a Voltri credo che sia ancora la stessa, ribadita più volte e confermata da notizie che abbiamo all'interno degli uffici di Confcommercio.

Metterei il dito un attimino sul fatto che vanno benissimo i fondi e le possibilità di fare investimenti con aiuti, ma se l'attività non produce, anche andare a fare investimenti diventa molto difficile se non ci sono avventori all'interno del territorio commerciale.

Quindi il commercio chiede un'unica cosa ad alta voce, cioè di poter continuare a lavorare, ma per lavorare abbiamo bisogno sì di un aiuto economico quando è possibile, ma soprattutto di essere messi in condizioni di poter operare sul territorio con delle certezze che in questo momento, in particolare su Sampierdarena non esistono perché, come ha ricordato Bracco, siamo blindati praticamente da Cornigliano fino a Genova ovest, non c'è un accesso da ponente verso Sampierdarena se non finendo in quel budello tremendo che è la zona di via Molteni, eccetera, di cui vi ho già ampiamente raccontato in altri momenti.

Vi pregherei principalmente di confrontarvi anche con le associazioni sindacali perché le risposte sono più semplici di quello che uno pensa, perché noi abbiamo il polso di tutta quella che è la situazione commerciale non dico istantanea ma quasi, e abbiamo bisogno veramente di avere delle garanzie, soprattutto per quello che succederà, però vi ricordo che il ponte va via veloce, ma quando il ponte sarà riaperto, alcune zone resteranno comunque tagliate fuori dalla viabilità e questo, in una città che vuol crescere, non va bene. Grazie.

**OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie. La parola adesso alla dottoressa Prato Stefania di Camera di Commercio, prego.

**PRATO (Camera di Commercio)**

Grazie. Per quanto riguarda la Camera di Commercio, aveva in gestione l'articolo 4 del decreto "Genova", che prevedeva il ristoro alle imprese del decremento di



## COMUNE DI GENOVA

fatturato subito a causa del crollo del ponte Morandi.

Le domande pervenute alla Camera sono state in totale 422, spalmate sulle due zone, quindi nella zona rossa-arancione 165 e nella zona verde 257. Di queste domande presentate ne sono risultate positive, all'esito dell'istruttoria, 360 e ad oggi sono state pagate 330 imprese, erogando un totale di 9.303.000 euro e, quindi, abbiamo ancora da definire una trentina di pratiche e siamo in attesa di verificare la possibilità di procedere, assieme alla struttura commissariale, all'intervento sostitutivo, in quanto si tratta di imprese che hanno un problema con i contributi, quindi con la regolarità del DURC.

Molte imprese, su nostra sollecitazione, sono riuscite a sistemare la posizione con gli entri previdenziali assistenziali e ad oggi queste ultime 30 hanno delle grosse difficoltà e, quindi, su richiesta anche delle stesse pensavamo, con la struttura commissariale, di attivare l'intervento sostitutivo, pagando poi il contributo spettante a queste imprese agli Enti previdenziali, in modo da dare comunque un aiuto a diminuire il debito che queste imprese hanno nei confronti degli Istituti.

Diciamo che, quindi, per quanto riguarda le domande pervenute, siamo abbastanza in linea e i fondi sono praticamente stati erogati quasi in maniera integrale, visto che erano 10 milioni di euro ed abbiamo erogato ad oggi 9.303.000 e qualche spicciolo (non sto adesso a precisarvi l'importo esatto).

Questo è per quanto concerne la posizione della Camera di Commercio. Per il resto so che la Camera, insieme al Comune e alla Regione, sta cercando appunto, come detto dai relatori di ASCOM che mi hanno preceduto, di cercare di portare le risorse residue per aprire nuovi bandi, cercando, quindi, di utilizzare queste risorse per dare un ulteriore aiuto alle imprese, che senz'altro ancora oggi sono in difficoltà. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie a lei. Sono prenotati fino a adesso Gennai Roberto della CNA e Bartolo Dario della Regione, Politiche del lavoro.

Io saluto i rappresentanti dei Municipi: abbiamo il Centro Ovest, con molti esponenti, e il Vice Presidente della Valpolcevera, Municipio V. Se qualcuno dei rappresentanti dei Municipi vogliono prendere la parola, sono pregati di chiederlo. Grazie.

La parola a Gennai Roberto della CNA. Grazie.

### ***GENNAI (CNA)***

Buongiorno. Io non aggiungo nulla a quello che hanno già ben rappresentato i colleghi dell'altra associazione che mi hanno preceduto ma voglio semplicemente e brevemente fare il punto su un altro punto del decreto, l'articolo 5, quello rivolto alle imprese di autotrasporto, che peraltro, con i successivi decreti ministeriali del 2018 e del 2019, ha previsto 80 milioni per il 2019 e altrettanti per il 2020, come ristoro per i maggiori costi sostenuti dalle imprese di trasporto merci.





## COMUNE DI GENOVA

Ci sono stati alcuni ritardi, però a giorni ci hanno garantito che il portale aprirà e quindi i soggetti titolati e le imprese potranno finalmente inserire le richieste di missioni di viaggio del 2019. Quindi siamo abbastanza fiduciosi che a giorni la procedura possa aprire e possa, quindi, in breve tempo, nel giro di due-tre mesi terminare e procedere, quindi, a ristorare le imprese, anche perché, come sapete tutti, oltre ai danni causati, quindi ai maggiori costi sostenuti dalle imprese di autotrasporto a causa del crollo del ponte, in questi ultimi mesi si sono succedute tutta una serie di situazioni che hanno contribuito a rendere sempre più drammatica la situazione per chi trasporta merci e persone nel nostro territorio. Volevo semplicemente fare il punto su questo. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. La parola a Bartolo Dario, della Regione, Politiche del Lavoro.

### ***BARTOLO (Regione Liguria – Politiche del Lavoro)***

Buongiorno a tutti. Mi lego a quanto detto dalla collega della Camera di Commercio sull'articolo 4: analogamente, sull'articolo 4 ter, la Regione ha svolto il ruolo principale.

I bandi che sono stati aperti da gennaio a giugno 2019 hanno avuto come modifica l'allargamento della platea dei beneficiari e infatti, come modifica abbiamo messo in campo una sospensione che è passata da 30 giorni di chiusura a 15, a 7 e poi a 4: questa è stata l'unica modifica che abbiamo apportato.

Ci tengo a precisare che ci siamo mossi all'interno dell'articolo del decreto "Genova", che dava come unico requisito, appunto, la sospensione e l'iscrizione a qualunque previdenza sociale.

Le domande che sono pervenute sono 1.222, alcune anche dopo la chiusura del bando e ovviamente sono state respinte e ci sono state anche dei doppioni in quanto qualche beneficiario ha fatto anche domanda due o tre volte. Comunque, in soldoni 1.096 sono state le domande accolte e 126 quelle respinte, per i motivi di cui vi parlavo prima. Ci sono anche state domande fatte da società di capitali, quindi Srl e Srls.

Dei 30 milioni che sono stati stanziati dal Governo per questo articolo, suddiviso in comma 1 e comma 2 – quest'ultimo riguarda l'indennità una tantum di 15.000 euro, mentre il comma 1 quella che viene definita una sorta di cassa integrazione in deroga, ma che poi alla fine è un sostegno al reddito perché non poteva essere chiamato altrimenti – c'è stata un'erogazione da parte di Regione Liguria a tutti quelli che hanno fatto la domanda. Per quanto riguarda il comma 1 sono pervenute soltanto otto domande, quindi per un'erogazione di 70.242 euro, mentre per quanto riguarda il comma 2 al momento esistono ancora 35 domande che devono essere integrate perché non sono completamente corrette nella documentazione e 1.061, invece, sono le domande che sono state erogate: tutto questo è stato fatto entro il 31 dicembre 2019.





## COMUNE DI GENOVA

Per andare più sui numeri delle risorse, sono 16,5 milioni i fondi erogati e ne avanzano 13,5 che la Regione sta cercando, insieme alle parti sociali e datoriali, di vedere come reinvestire: sono stati fatti anche degli emendamenti e tutto dipenderà esclusivamente da quello che sarà il decreto “Milleproroghe”, che sarà riconvertito entro la fine di febbraio.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. Saluto la dottoressa Serenella della Regione e do la parola alla signora Carrea Marisa dell’ANVA – Confesercenti.

### ***CORREA (ANVA Confesercenti Aree Pubbliche)***

Buongiorno. Io rappresento ANVA – Confesercenti, categoria degli operatori su aree pubbliche e vorrei fare una piccola parentesi prima di fare il mio intervento, ringraziando il Comune perché ieri c’è stata la famosa storica Fiera di Sant’Agata, con oltre 600 bancarelle e devo dire che la macchina organizzativa ha funzionato benissimo. Ogni tanto è bello dire qualcosa di buono.

Come dicevo, io rappresento gli operatori su aree pubbliche e mi riferisco al decreto n. 15 del 2019 della Regione Liguria, che prevedeva un’indennità per un sostegno ai lavoratori autonomi, chiamata “una tantum”, che appunto si riferiva ad elargire 15.000 euro a tutti coloro che, a causa del crollo del ponte Morandi, avevano chiuso l’attività per almeno quattro giorni consecutivi. Purtroppo questo decreto è stato cambiato quattro volte e quindi è nata una confusione nel compilare le domande perché molti colleghi pensavano che riguardava solo la zona rossa, insomma tutte queste modifiche hanno creato confusione, per cui solamente 1.000 persone hanno aderito a questo progetto ed è avanzato tantissimo denaro, che non è stato percepito da chi ne aveva bisogno.

Io volevo anche informare tutti voi che la nostra categoria è veramente in affanno, c’è una crisi terribile, ci sono tante piccole aziende che chiudono e altre che, invece resistono, come diceva il collega prima, ma solo per passione del lavoro, perché purtroppo, quando si ama un lavoro, dispiace chiudere l’azienda, però veramente siamo in grande affanno.

Quello che chiediamo alla Regione è di preparare un bando che sia anche un po’ mirato alla categoria degli operatori su aree pubbliche, che in questo momento stanno soffrendo: noi non vogliamo che le nostre aziende chiudano e quindi chiediamo al Comune di supportarci e alla Regione di avere questa sensibilità per le nostre categorie che in questo momento veramente hanno una profonda crisi e riaprire una tantum sarebbe una boccata di ossigeno per tutti noi.

Grazie e, se voi ci aiuterete in questo, ve ne saremo grati. Io parlo a nome di ANVA, ma vi assicuro che, parlando anche con altri colleghi di ASCOM, AVA, CNA Artigianato, anche loro hanno lo stesso problema. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

**OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie. La parola a Braimbati Massimiliano, Zona Arancione. Prego.

**BRAIMBATI (Comitato Zona Arancione)**

Buongiorno a tutti e intanto vi ringrazio per l'invito.

Come prima cosa, non posso che allinearvi con tutto ciò che è stato detto dalle Associazioni di categoria e dai rappresentanti dei CIV perché le problematiche che esistono oggi sul territorio oramai sono ben chiare e ben capite da tutti e spero che iniziate a capirle anche voi.

Un tema a cui tengo parecchio è quello dell'esclusione delle Srl dall'articolo 4 ter e vorrei capire di più in merito a questa cosa, cioè se nel decreto di conversione del "Milleproroghe" saranno inserite o meno e qual è stato l'orientamento di entrambe le forze politiche su questa cosa. Quindi inseriamo le Srl e quale tipo? Ragioniamo su questo.

Poi, per un'altra cosa mi rivolgo a voi perché non so proprio a chi rivolgermi: come Comitato a noi sarebbe molto utile capire i flussi di traffico che c'erano prima e che ci sono dopo il crollo del ponte Morandi, quindi vi faccio questa richiesta se qualcuno ci può aiutare a ricostruire i flussi del traffico perché, come avete sentito anche dai CIV, sono molto importanti e quindi vorremmo iniziare a metterci le mani e a capire.

Direi che non ho altro da dire. Grazie.

**OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie. Credo che abbiamo inserito gli interventi degli auditi. Sono felice di aver ascoltato cose molto interessanti, che sicuramente saranno adesso oggetto degli interventi dei Consiglieri.

Ringrazio i Municipi per la presenza. Saluto anche Mario Bianchi, Presidente del Municipio VI.

Adesso cominciamo con i Consiglieri e poi daremo la parola agli Assessori. Consigliera Lodi, a lei la parola. Scusi, per mozione d'ordine, la parola al Consigliere Grillo.

**GRILLO (Forza Italia)**

Ritengo, ringraziando ovviamente gli auditi, di dare la priorità, come interventi, ai rappresentanti della Giunta, in particolare all'Assessore Piciocchi, perché credo che anche le risposte, rispetto ai questi posti, ci aiutino poi negli interventi. Credo che sia un atto dovuto, perché è nella prassi normale.



COMUNE DI GENOVA

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Gli Assessori qui presenti hanno chiesto di intervenire dopo l'intervento dei Consiglieri: credo che così abbia poi più elementi per poter rispondere. Grazie, Consigliere Grillo.

### **LODI (Partito Democratico)**

Grazie. Ringrazio gli auditi e intanto vorrei chiedere al dottor Bartolo un chiarimento sul tema, che mi interessava, delle domande arrivate in Regione oltre i termini e quindi insolute: mi pare di aver capito che siano 125, però le chiedo se nella replica può darmi esattamente il dato di quelli a cui avete risposto, che sono arrivate entro i termini, e delle domande in giacenza per vari motivi, perché magari sono arrivate dopo i termini o per altri motivi. Non sono riuscita ad annotarmi tutti i dati, ma mi interessano perché mi pare che poi ci sia l'intenzione di valutare eventualmente la riapertura.

Io faccio una premessa perché evidentemente questo decreto, come avevamo detto già in una Commissione tenutasi, mi pare, a luglio, e mi dispiace che molte domande ancora non abbiano avuto una risposta, come quella sulle Srl e quindi mi rivolgo all'Assessore e chiedo, dato che avevamo già avuto questa risposta e c'era l'indicazione che il Commissario Toti avrebbe fatto un decreto per ampliare e c'erano state più volte rassicurazioni su questa cosa, dove è finita questa richiesta. La premessa è che, da un punto di vista di deroghe e proroghe, mi pare di aver capito dalle relazioni che siano avanzati dei soldi, in contraddizione con quanto detto da molti esponenti della Giunta ad oggi sui giornali e questa è un'altra cosa che dico, perché si diceva che non abbiamo più soldi sul tema del decreto "Genova". Perché parlo così? Perché siete all'opposizione qua, ma al Governo a Roma è giusto assumersi anche delle responsabilità in termini di governo: essendo qua all'opposizione è un po' difficile, ma ci si prova, anche perché abbiamo sempre tentato di fare un'opposizione costruttiva, quindi mai godendo del fatto che le cose non andassero bene, come di fatto purtroppo ci state anche confermando.

Il tema è che il decreto "Genova" ha ancora dei soldi in pancia e quindi la deroga che arriverà con il "Milleproroghe", arriverà sui soldi che non... perché c'è la famosa clausola – lo voglio precisare in Aula – "senza impegno economico": è senza impegno perché i soldi che erano dati alla struttura commissariale su alcuni capitoli ci sono ancora, vanno spesi e, quindi, il Governo ha dato la deroga per spendere quelli che sono rimasti.

Io dico sempre che, quando i soldi ci sono ancora, vuol dire che forse le misure non funzionavano così bene, perché se i soldi ci sono ancora con queste attese e fame di risorse, vuol dire che le misure non andavano bene, sono state tardive, in molti casi sono arrivate troppo tardi: queste cose ce le siamo dette a luglio e purtroppo ce le ridiciamo.

La seconda domanda che faccio all'Assessore Bordilli è questa: io a luglio avevo chiesto, Assessore, che lei, proprio come Assessore della sesta città d'Italia...



## COMUNE DI GENOVA

perché va bene che vada bene una fiera, però l'idea di programmazione va su un sistema, cioè le proposte devono essere di sistema. Siamo la sesta città d'Italia, ma sembra che una situazione di grave crisi nazionale abbia risolto tutto: sembra questo, se voi andate in giro, si dice che il ponte è quasi mezzo ricostruito e quindi abbiamo risolto tutti i problemi, ma non è così.

Nel frattempo il tessuto economico e sociale di Genova ha avuto dei grandi contraccolpi legati a mille problemi, dalla mobilità a tutta una serie di questioni che non sono state legate solo al ponte Morandi, perché purtroppo è crollato mezzo mondo nel frattempo, per fortuna senza vittime; ricordiamo la tragedia, ma sono crollati altri viadotti. Io l'altro giorno ero in Valle Stura e mi sono rifiutata, ho fatto il Turchino, ma questo vuol dire che l'economia non gira, l'economia è bloccata, ha dei punti di blocco e tutto questo deve avere, secondo me, una risposta in termini strategici al Governo da parte di questa città – e lo dico pensando che ci siamo noi – dicendo: “Caro Governo, io, Assessore al Commercio, insieme al Sindaco (ahimè, non abbiamo l'Assessore allo Sviluppo economico e questo è un altro problema), abbiamo bisogno di queste quattro-cinque cose: questa è la nostra richiesta” perché non basta ascoltare, ma bisogna poi tradurre e rispondere in termini di proposte.

Altra cosa è che purtroppo il decreto “Genova” scadeva a dicembre, ma io credo che questo sia stato un grande errore perché era tutto collegato al fatto che a dicembre avremmo avuto il ponte. Allora, noi avevamo chiesto, come opposizione, che nel decreto si dicesse che la scadenza era nei termini di riapertura del ponte, che poteva voler dire qualsiasi cosa: non siamo qua a metterci il bollino per dire chi è più bravo, ma ad ascoltare la situazione e a permettere che alcune misure, magari fatte male – e sicuramente ci sono dei problemi – potessero avere comunque la possibilità, in proroga a tutto questo blocco, perché il 31 dicembre scadeva tutto, non si sa in virtù di cosa oppure in virtù di un'idea di fare la corsa a ostacoli.

Quindi i temi che sono usciti fuori oggi, oltre al fatto che il “Milleproroghe”... io dico per fortuna perché è chiaro che su una norma di quel tipo noi da qui abbiamo spinto con le forze politiche di Governo affinché almeno avessero il testo a Roma, visto che sono arrivate un po' tardive le segnalazioni da parte degli Enti. Guardate, dice: “No, ma di là abbiamo già degli emendamenti”, ma quando si fa la politica di una città, gli emendamenti al bilancio sono tardivi, cioè bisogna dirglielo prima, chiunque sia. A luglio che Governo c'era? Qualunque Governo ci sia bisogna spingere verso le politiche, sottolineare le cose che non vanno e quali non vanno, Assessore.

E' da luglio che ci hanno detto che c'era una valanga di cose e di danni permanenti nessuno ha parlato, ma i danni permanenti vanno quantificati in termini di... cioè ci sono attività economiche che hanno un danno permanente su questo cambiamento di rotta che è... a Certosa il fatto che sia ripartita la strada non vuol dire niente perché comunque questa via Fillak che è un po' chiusa e un po' aperta, un po' chiusa e un po' aperta, io sono in alcune chat e la gente impazzisce, perché dice: “E' chiusa? È aperta? Dove è scritto, dove non è scritto?”, se non hai una chat sei fuori dal mondo, figuriamoci gli anziani o quelli



## COMUNE DI GENOVA

che non hanno una chat.

Allora, riproviamoci in collaborazione tutti insieme: i danni permanenti, il tema non solo della riduzione dei costi, ma degli extra costi in termini di trasporto, di tempo, di autotrasporto, tutta questa cosa deve essere quantificata.

Poi faccio un'altra domanda – ne ho tante visto che le Commissioni le facciamo ogni sette mesi – all'Assessore Piciocchi perché c'è anche una situazione (oggi abbiamo parlato molto delle attività commerciali, però colgo l'occasione, perché non so quando mi verrà data di nuovo) dei condomini di via della Pietra 7 e 9, perché pare, dalla cartina commissariale, che di un edificio che è tutto unito, con due civici in uno stesso edificio, un civico abbia avuto gli indennizzi e l'altro no. Allora, dato che dalla cartina mi sembra che tagli proprio la zona degli indennizzi a metà del palazzo, volevo capire perché, dato che è una misura commissariale, e se si può porre rimedio perché non colgo il senso di questa cosa. So che i cittadini hanno già più volte scritto o comunque hanno fatto presente questa cosa e a questo punto bisogna dare loro una risposta.

Adesso qual è il guaio, secondo me? Lo dico con grande franchezza: il guaio è che, quando si va a prorogare, si proroga ciò che esiste e allora, dato che si proroga ciò che esiste, che aveva evidentemente dei problemi nel nascere, quindi non va bene, bisogna metterci tutti insieme e non è un palleggio: però poi ci rimettono tutti loro, allora ora ci siete voi al Governo e dovete fare. Allora a chi è qua io dico: ma cosa volete dire? Io credo che la cosa migliore sarebbe collaborare, provando a dare, però, quattro idee, quattro pensieri, tenendo conto che i soldi ci sono, per le Srl i soldi ci sono, non è che se ampliamo alle Srl li leviamo a un CIV, no, i soldi ci sono.

La cosa paradossale di tutta questa operazione è che i fondi ci sono e del decreto "Genova" io devo dire una cosa sicuramente a favore, cioè che il Governo precedente ha messo molti soldi, ma ripeto che, se sono avanzati, qualcosa non ha funzionato.

Vado a finire dicendo questo: la preoccupazione è che non si abbia un'idea di quanto stia accadendo o la si abbia ma non la si formalizzi in termini di strategie e proposte politiche, per cui io chiedo a questa Giunta, proprio a supporto dell'attività di Governo e del finanziamento di dirci, facendo questi tavoli con queste realtà, quali sono le tre-quattro misure necessarie da chiedere al Governo. Infatti temo che, se il ponte verrà fatto, non sappiamo quando, ma non è neanche interesse perché vi dico anche che, anche a prescindere da questo, passano altri sei mesi e le misure fatte dal Commissario erano arrivate già tardive, perché la Regione è intervenuta con risorse proprie ma le misure dei 15.000 euro sono arrivate quasi dopo un anno.

Allora, dato che siamo in profondo ritardo, vi prego di ascoltare questo urlo di dolore, anche sommerso perché sfiancato, e proviamo a fare quattro proposte che noi al Governo proveremo a condividere e seguire perché riteniamo che sia questo quello che un'Amministrazione Comunale strategicamente deve fare.





COMUNE DI GENOVA

**OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliera Lodi. La parola al Consigliere Villa.

**VILLA (Partito Democratico)**

Grazie. Grazie agli auditi. Credo davvero che fosse importante rivederci dopo tanti mesi per questo Consiglio Comunale che, bene o male, cerca di rappresentare i cittadini genovesi, in quanto rappresentanti eletti: capita poche volte di riuscire a confrontarci in queste Commissioni, che sono Commissioni di lavoro, operative. Qualcuno ha detto: “Senza fare polemiche in queste sedi”, ma invece in queste sedi davvero, senza fare polemiche, sia serio affrontare i problemi dei genovesi, quindi, senza polemiche – lo ripeto – ma sono questi i luoghi in cui si deve ragionare e discutere.

Ahimè, ne abbiamo l’occasione soltanto oggi dopo sette-otto mesi e scusateci a volte della voglia e dell’istinto di qualcuno di porre alcune problematiche che ha lì da alcuni mesi e che voleva raccontare agli Assessori competenti; quindi ci scuserete se a volte magari ci coglierete anche un pochettino esuberanti.

Io ho chiesto al dottor Bertini della FILSE la territorialità, perché è vero che sono finanziamenti, ma è vero che in qualsiasi luogo e in qualsiasi occasione si debbano distribuire risorse pubbliche, ci devono essere dei criteri di assegnazione. C’è una strana contraddizione qua dentro, perché da un lato sui giornali si legge che in questa Genova meravigliosa sono stati raggiunti i 30.000 posti di lavoro del Sindaco Bucci, invece mi sembra che questa sia un’occasione per ragionare, purtroppo in occasione del grave evento del ponte Morandi, ma sia anche un’occasione per capire cosa serve davvero alla società e alle aziende che operano nel commercio, nell’artigianato, nel trasporto, in quelle che sono tutte le attività esterne del commercio.

Allora si deve comprendere quello che è stato speso, quello che non è stato speso, come è stato speso, perché credo che sia nostro dovere farlo nei confronti dei cittadini e che non possa sembrare, come a volte purtroppo accade, anche qualcosa di distribuito a tutti quando, invece, non è così perché mi sembra che i signori ci stiano rilevando, invece, che ci sono stati determinati criteri. È per quello che io vorrei documenti un pochettino diversi da quello che mi è stato consegnato, perché io sono una persona anche abbastanza semplice e vorrei entrare un po’ più nel dettaglio, nelle tipologie delle aziende che hanno ricevuto e di come operavano vicino al ponte.

La situazione è grave, lo sappiamo, dal punto di vista commerciale: la fiera di Sant’Agata è andata bene, ma lei sa bene che non basta probabilmente a un tessuto e a un Consiglio Comunale che quotidianamente riceve, quindi questa può essere un’occasione per registrare dei dati e dei numeri e poi ci si possa magari rivedere qui con tutte le associazioni di categoria e fare il punto della situazione.

Anche io avrei chiesto al dottor Bartolo quante sono state, perché avevo compreso che i soggetti che hanno fatto richiesta successivamente alla data di scadenza della presentazione delle domande fossero 126, ma ho capito male probabilmente,





## COMUNE DI GENOVA

mentre erano 126 quelle non accolte, quindi tra le 1.222 e le 1.096, se non sbaglio: questa era la differenza. Io spero che la Regione si attivi perché queste risorse poi possano essere redistribuite anche a quelle società Srl che appunto, come si diceva, sono state escluse.

Noi otto mesi fa avevamo chiesto proprio a questo Consiglio e agli Assessori competenti come mai erano state escluse: non abbiamo oggi compreso ancora le ragioni e mi sembra che giustamente il grido della rappresentante ci dica che oggi sia forse il caso di chiedere un impegno agli Assessori comunali allo Sviluppo Economico e al Commercio perché possano essere magari gli Enti preposti, quali la Regione e il Governo, per poter appunto attuare questo tipo di misura.

Qualcuno ha fatto un ragionamento di flussi veicolari relativamente alle zone che sono state interessate appunto dal crollo del ponte Morandi e oggi credo che non ce ne sarà il tempo, ma io davvero prendo atto di questo invito che ci facevano per poter ragionare poi sul dopo. Secondo me, tanto è stato fatto dal punto di vista della mobilità e della viabilità, ma in parte, secondo me, andava ancora realizzato, ma non sto a tediarvi oggi perché sennò si rischia davvero di perdere troppo tempo.

Mi sembra che si possa trarre un dato da questo incontro importante, cioè che soldi ce ne sono ancora e quindi questo Comune, insieme alla Regione, dovrà lavorare perché si possa insieme capire a chi servono e non si deve fare il gioco di qualcuno che, per far sembrare che in questa città va tutto bene, non chiede ancora qualcosa, perché, da quello che mi dite, le cose non vanno tanto bene: ripeto che decine e decine di aziende chiudono, vengono qui tutti i martedì pomeriggio a chiedere aiuto; l'ultimo negozio che ho seguito aveva 12-14 dipendenti, in via XX Settembre, di una società francese che chiaramente non intende più investire a Genova perché oggi c'è chiaramente un tessuto economico e sociale abbastanza disastroso, che proviene da problemi antichi, ma che qualcuno qui aveva promesso che avrebbe risolto.

Scusate, io non voglio essere interrotto, io non interrompo gli altri.

Sono passati tre anni e probabilmente qualche segnale si potrebbe vedere.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Consiglieri, scusate, lasciate terminare il Consigliere Villa, grazie.

### ***VILLA (Partito Democratico)***

Mi auguro che i dati che sono stati dati qui dentro siano recepiti da tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione e si possa insieme, tramite questa Commissione, che è propositiva, fare delle proposte alla Giunta e che la Giunta le attui. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie a lei. Il dottor Bartolo della Regione dovrebbe fra breve assentarsi, per cui scusate se mi permetto di suggerirvi una variazione dell'ordine delle prenotazioni, ma c'è qualcuno dei prossimi Consiglieri prenotati che ha delle richieste da fare specificatamente alla Regione e al dottor Bartolo? Io leggo: Avvenente, Giordano, Putti, Rossi. Possiamo autorizzarlo a lasciare l'Aula? Grazie, dottor Bartolo. Consigliere Avvenente, a lei.

### **AVVENENTE (Italia Viva)**

Grazie, Presidente. Pare che sia emerso in maniera chiara ed inequivocabile da tutti gli interventi degli auditi una richiesta di attenzione dovuta e doverosa a un tessuto commerciale che ha subito un ulteriore elemento di grande criticità, causato dal crollo del ponte, ma credo che in questi anni di ponti ne sia crollati, fortunatamente fisicamente solo due, questo e quello di Savona, ma di ponti metaforici che si sono abbattuti sulle attività e gli esercizi commerciali di prossimità ce ne sono stati tanti. Ne ricordo alcuni, ma non scopro certo l'acqua calda: le vendite attraverso internet, Amazon, E-bay, sono state un ulteriore elemento che crea grossi problemi a questo tipo di esercizi; il proliferare di centri commerciali, dove i posteggi sono gratuiti, dove d'inverno c'è caldo e d'estate c'è l'aria condizionata, dove la gente si reca con grande facilità; il proliferare di supermercati che vendono 3cineserie a prezzi stracciati, che è una sorta di concorrenza sleale, perché tutti gli operatori qua presenti pagano le tasse alla fine dell'anno e nessuno può sgarrare altrimenti va a finire sulla cartella di Equitalia, mentre questi grandi colossi mondiali o non pagano o pagano una quantità di tasse che, in percentuale, è assolutamente risibile e ridicola.

Come spesso accade, siamo fortissimi con i deboli e debolissimi con i forti, quasi assolutamente inefficaci nei confronti di questi colossi, ma questo è un lusso che non possiamo più permetterci, perché se non rischiamo di pagare un prezzo talmente alto che poi, quando faremo le lacrime da cocodrillo, sarà troppo tardi, perché la desertificazione dei centri storici, che noi stiamo vedendo purtroppo venire avanti da qualche anno a questa parte, è una iattura con la quale dovremo fare i conti.

E allora che fare? Anche a partire da questa occasione drammatica del crollo del ponte Morandi, qualcuno diceva che i genovesi devono riuscire a trasformare questa tragedia in un'opportunità e in qualche modo devo dire che stanno anche emergendo delle azioni positive in questo senso, però se ci sono ancora dei soldi che sono avanzati, io credo che sarebbe veramente assurdo immaginare che non possano essere utilizzati e reinseriti nella circolazione, nel tessuto che, più di tutti, ha pagato un prezzo altissimo a questo tipo di difficoltà.

Dentro queste attività commerciali di prossimità evidentemente non si può non tenere conto dell'attività economica di tante aziende che rappresentano una tradizione molto sviluppata anche qua a Genova, in Liguria, come quella delle aziende che sviluppano le fiere, i mercati rionali, che per tanti anni sono state un



## COMUNE DI GENOVA

elemento calmieratore dei prezzi e ha coinvolto tantissime persone. Quindi anche nei loro confronti credo che vada posta tutta l'attenzione immaginabile e possibile.

Io concordo molto su quanto è stato detto rispetto al ruolo dei Centri Integrati di Via, che trovo siano un'opportunità e un'occasione per valorizzare il territorio e le attività commerciali: devono diventare sempre di più, ma sono già oggi un punto di riferimento importante che aiuta le attività commerciali nello sviluppo delle loro funzioni e non solo musica, balli, canti, nani e ballerine, ma sviluppano tantissime cose. E non bisogna mai dimenticare che i CIV sono tenuti in piedi, organizzati e sostenuti in autorganizzazione da persone che hanno attività, che non possono chiudere un negozio e fare quelle attività, quindi ben venga ogni iniziativa di sostegno anche ai CIV. So che c'è un ufficio CIV specifico, che collabora proficuamente con queste persone, ma è necessario insistere in questo senso.

Per quanto riguarda i posteggi e la viabilità, qualcuno ne parlava in riferimento a Sampierdarena, ma vale per tutta la città: la Liguria è una regione particolare, compresa tra la collina e il mare e gli spazi che hanno Mantova, Ferrara, Torino o Reggio Emilia noi ce li sogniamo, nel senso che pensare di realizzare dei posteggi nelle nostre zone è sempre molto complicato, ma forse bisogna valorizzare quelli che ci sono e dove sono stati realizzati.

Un signore parlava dei posteggi nella zona da Sampierdarena a Voltri e, se non ricordo male, ma parlo di una cosa che conosco piuttosto bene, nella zona di Voltri penso che ci siano aree di posteggio tra le più grandi ed estese di tutta la città; forse bisogna gestirle con un criterio a rotazione per metterle nelle condizioni di poter essere funzionali anche alle attività commerciali, perché se diventano solo ed esclusivamente posteggi di stazionamento, abbiamo fatto un bel regalo a quelli che pagavano 60 euro per tenere la macchina in un posteggio privato, l'hanno liberato e ce la lasciamo per mesi. Allora, fare investimenti pubblici di questa entità per poi limitarsi solamente a farli diventare posteggi di stazionamento, secondo me, è una funzione limitata e forse bisognerebbe ripensarla.

Poi, per quanto riguarda la viabilità, ce n'è una attraversamento, come via Guido Rossa o il lungomare, e poi c'è una viabilità di penetrazione all'interno dei centri storici, che dovrebbero diventare sempre di più dei centri commerciali di superficie diffusi, perché altrimenti, se non si potrà valorizzare questo tipo di attività, il rischio che corriamo, come dicevo, è la desertificazione e non possiamo assolutamente permettercelo.

Concludendo, la zona franca urbana e tutte le opportunità che possono essere colte da questa situazione che si è venuta a creare a seguito del crollo del ponte io penso che vadano ulteriormente incrementate e valorizzate, ma soprattutto ci sia l'opportunità, anche già stamattina – magari lo sentiremo dalla viva voce degli Assessori, dei componenti di questa Giunta – di capire come si intende procedere per quanto riguarda la rimanenza dei fondi che sono ancora a disposizione per evitare che possano essere dispersi. Ricordo solo che l'Italia è un Paese – in questo caso i fondi sono regionali, come diceva prima il responsabile della FILSE



#### COMUNE DI GENOVA

– che non riesce ad utilizzare i fondi europei, perché da noi i percorsi approvativi sono biblici: basti pensare a quanti anni sono che stiamo discutendo di infrastrutture, le chiamiamo “bretelle”, poi passano 65-66 anni e le chiamiamo “gronde”, ma siamo ancora lì a discutere; poi che si facciano o non si facciano è un altro discorso, io parlo solo dei tempi biblici.

Io non credo che questo sia il caso perché altrimenti, se continueremo a lasciare trascorrere tempo, la prossima volta che avremo l’opportunità di vederci, ci sarà sempre qualcuno in meno perché queste attività saranno ulteriormente penalizzate ed è un lusso che, ribadisco, la città di Genova non può più permettersi. Grazie.

#### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. Quindi, come detto prima, la parola va al dottor Bartolo per le risposte ai Consiglieri Lodi e Villa; prego.

#### ***BARTOLO (Regione Liguria – Politiche del Lavoro)***

Rileggo i dati in modo tale da cercare di essere più preciso.

Comma 1, sostegno al reddito, con domande fatte dalle imprese o quella che impropriamente si definisce “cassa integrazione”: 8 domande per un’erogazione di 70.240 euro.

Per il comma 2, indennità una tantum di 15.000 euro, le domande pervenute sono state 1.222, di cui 17 dopo il 20 giugno, quindi dopo la scadenza dell’ultimo bando, 7 all’interno del periodo tra un bando e l’altro; le domande accolte sono state 1.096 e le 126 di cui parlavo prima e che dicevate voi sono state quelle respinte a causa del fatto che hanno dichiarato nella domanda di non aver sospeso o di aver sospeso per ferie o Srls o Srl oppure non in possesso di iscrizione alla Previdenza sociale oppure domande fatte per lo stesso beneficiario.

I fondi che sono avanzati per i due commi sono 13.489 per la precisione ed è stato richiesto che siano utilizzati già nel decreto “Milleproroghe”: non è stato ascoltato e adesso abbiamo fatto gli emendamenti cercando di vedere se vengono accolti nella riconversione in legge, in particolare proprio per le società di capitali, quindi Srl e Srls.

#### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, dottor Bartolo. La parola al Consigliere Giordano.

#### ***GIORDANO (Movimento 5 Stelle)***

Grazie, Presidente. Ringrazio gli auditi perché la situazione è ancora estremamente precaria e certifica comunque una sofferenza da parte delle imprese e delle aziende danneggiate dal crollo perché il danno è esteso: molte volte ci si concentra sul limite descritto su una pianta e invece è un danno esteso a tutta la



## COMUNE DI GENOVA

città.

Quando parlava il rappresentante di Sampierdarena, di cui non ricordo il nome e me ne scuso, mi veniva istintivo dirgli che una botta di fortuna l'hanno avuta perché Esselunga non ha aperto lì, invece la Giunta ha deciso di distruggere un'altra parte di città, Albaro, dove i piccoli commercianti inizieranno a utilizzare l'abbassamento delle saracinesche. Lì non hanno aperto giusto perché probabilmente avranno avuto un istinto di vergogna profondo per la realtà dei soldi che sarebbero arrivati a fiumi a determinati soggetti. Quindi ritenetevi comunque fortunati, perché quello avrebbe comunque dato il colpo finale alle piccole aziende che continuano ad essere comunque un volano importante per il nostro Paese.

Assessore, io rimango un pochettino basito – mi rivolgo a lei perché in questo momento c'è solo lei e Piciocchi in questo momento non c'è – dalla Commissione dove i Consiglieri non hanno nulla in valigetta, cioè non c'è una situazione dettagliata su una Commissione estremamente importante come questa, a parte Bertorello che doveva fare il comico invece di questo. Ma è estremamente importante, invece, il fatto che in valigetta, cioè nel computer dove quotidianamente mandate comunicazione, ci fosse una situazione dettagliata dell'oggetto dell'ordine del giorno: “Ponte Morandi: problematiche relative ai rimborsi e ai ristori alle imprese e alle aziende danneggiate dal crollo”, perché non facendo questo, oggi non si risolve nulla, perché non si riesce a chiudere il cerchio. Quindi apprendiamo oggi in questa sede le sofferenze dei vari soggetti, ma non riusciamo a dare una risposta definitiva.

Sarebbe interessante – e meno male che chi rappresenta la Giunta non è al Governo, dove ci sono altre forze – iniziare a comunicare su questo, magari potremmo collaborare in modo un pochettino più proficuo, visto che le cose le conosciamo dai giornali o dai tappeti rossi e questo è un aspetto estremamente fondamentale.

Sul discorso, invece, delle interrogazioni scritte, ad esempio, magari sarebbe interessante una delle tante interrogazioni che si fanno al Commissario straordinario, nonché al Sindaco Bucci: si fanno delle interrogazioni in cui del ponte Morandi non si può parlare e invece magari, visto che erano usciti degli articoli su “Il Fatto quotidiano”, che sono stati riportati nelle interrogazioni, sarebbe interessante sapere perché sono state fatte determinate scelte anche sulla progettazione del ponte Morandi, perché avrebbero prodotto, da quanto si dice su “Il Fatto quotidiano” 25 milioni di euro di risparmio e un risparmio notevole anche dal punto di vista di percorso e di pagamenti, perché avrebbe dato l'opportunità di avere un minor costo con condizioni favorevoli, come, ad esempio, la sospensione dei pagamenti fino alla consegna dell'opera.

Questo è di ottobre e non è mai stato risposto ed è tanto per far capire qual è il rapporto tra chi cerca di essere parte attiva di un percorso e che, invece, si chiude a riccio e fa comunicati che non hanno nessun fine logico nel rispetto dei diritti dei cittadini. Mi sarebbe piaciuto che magari nella valigetta fosse indicato, invece, quanti soldi Autostrade ha dato ai vari soggetti, perché io questo non lo so e sarebbe stato interessante avere una visione un po' più globale.





## COMUNE DI GENOVA

Insomma, quel display mostra l'ordine del giorno che è stato votato subito dopo il crollo del ponte Morandi, che stabiliva che dovevano esserci due Commissioni al mese, di cui una anche in cantiere perché magari ognuno di noi poteva rendersi conto, al di là poi dei proclami, di qual è la situazione oggettiva, oltre gli incidenti estremamente pericolosi che sono successi all'interno del cantiere Morandi; quindi una Commissione, magari ogni tre mesi, rivolta ai cittadini, ai commercianti, eccetera.

Oggi, tenendo conto che ognuno avrà dieci minuti di tempo, abbiamo ancora cinque interventi e la risposta della Giunta: questo è il fallimento certificato. Come posso essere parte attiva se non ho i dati su cui studiare, una risposta su cui essere parte propositiva nei confronti della Giunta. Ma che Commissioni sono queste?

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. Prego, a lei la parola.

### ***CAVAZZON (Presidente II Commissione Municipio II)***

Grazie, Presidente. Mi chiamo Luciano Cavazzon e sono il Presidente della II Commissione del Municipio Centro Ovest.

Mi riallaccio a quanto hanno detto in esordio i signori Bracco e Curti, cioè la problematica sostanziale della viabilità e della mobilità a Sampierdarena e il fatto che quella zona è assolutamente tagliata fuori; del resto ormai è attraversata da un'autostrada e basta, con pochissimi accessi.

Ora, in qualità di Presidente di Commissione, prima della tragedia del ponte Morandi, non ricordo esattamente quando ma feci una Commissione portando all'attenzione delle proposte sulla mobilità che mi avevano portato quei signori del CIV. Tra l'altro, in quella Commissione, che ricordo fu fatta alle 18.30 proprio per agevolare la presenza dei funzionari della mobilità, mi sono preso gli strali del signor Curti, giustissimi, perché aveva dovuto chiudere il negozio per venire alla Commissione interessantissima e i signori funzionari non si sono presentati, senza dare alcuna spiegazione. Questo è quanto.

Detto questo, a tutto ciò si è aggiunto il crollo del ponte Morandi; ho fatto altre due Commissioni sulla mobilità dove dei cittadini hanno anche fatto delle proposte molto sensate, le domande sono state fatte e le risposte continuiamo a non averle.

Poi mi spiace un pochettino deludere il Consigliere Giordano perché stiamo dalla stessa parte, ma, giusto per la ciliegina sulla torta, l'Esselunga non è ancora arrivata a Sampierdarena, ma arriverà presto, proprio per speculazioni di certi personaggi che hanno anche sulla coscienza la possibile chiusura del GAP. Grazie, signor Presidente.





COMUNE DI GENOVA

**OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie a lei. La parola al Consigliere Putti.

**PUTTI (Chiamami Genova)**

Grazie, Presidente. Io ho alcune domande specifiche che erano anche un po' al centro del perché aspettavo questa Commissione con grande interesse, oltre ovviamente ad ascoltare quello che ci hanno riferito le rappresentanze di categoria e i rappresentanti dei CIV, che comunicano sostanzialmente una situazione di discreta sofferenza.

Io volevo capire: mi sono giunte voci che le grandi aziende di autotrasporto abbiano preso da Autostrade significativi rimborsi e volevo sapere se è lecito sapere quanto hanno preso e se questo è stato parametrato con i piccoli trasportatori, i cosiddetti "padroncini", a cui credo che facesse riferimento il CMA. Quindi volevo capire perché, in base a quello che è giunto a me, si tratterebbe di cifre molto significative e quindi volevo capire se c'è un criterio generale o se, invece, c'è chi ha buone relazioni, chi ha relazioni dirette, eccetera, perché, secondo me, questa cosa dovrebbe essere governata dal pubblico, altrimenti rischiano di esserci disparità significative.

Poi volevo capire ancora una cosa: noi abbiamo parlato di determinate risorse e di modalità di erogazioni che sono comprese nel decreto: i famosi quattro giorni da una parte e poi sostanzialmente si è parlato di prestiti che sono stati fatti da altri Enti, ma sono prestiti a tasso agevolato, ma non risorse che non hanno costi per l'azienda che li utilizza. Però io so che Autostrade, invece, ha incontrato alcuni gruppi di commercianti e, rispetto a questo io volevo capire, oltre alla buona disponibilità e al tentativo di fare le cose perbene con mediazione di alcuni Consiglieri municipali, eccetera, quali sono stati i macro criteri anche qua, perché ci sono diversi negozianti che hanno avuto danni molto significativi a seguito delle problematiche legate al ponte, ad esempio nell'area di Fegino, ma non hanno avuto nessun accesso a queste risorse e sono andati in grandissima difficoltà, da cui stentano a riprendersi, come in altre zone sempre dell'area della Valpolcevera. Quindi, rispetto a questo, volevo capire qual era il macro criterio, perché almeno in queste cose un po' di giustizia dovremmo cercare di farla, altrimenti andiamo ad avallare un'ingiustizia di fondo.

Poi volevo capire se è vero che ci sono aziende che hanno preso, invece, discreti soldi considerati come liquidazione dell'azienda, perché poi hanno licenziato tutto il personale operante, quindi cosa sono state queste, liquidazioni o invece erano soldi per tenere in piedi l'azienda, che poi, una volta che hai incassato, chiudi? Volevo capire se questo è vero oppure no.

Infine mi segnalano una cosa che c'entra meno con la fase di rimborso, ma c'entra sempre con il ponte-soldi, cioè che ci sono alcune ditte in subappalto delle grandi aziende che sono state incaricate dei lavori del ponte, che tardano ad avere i soldi da queste, per cui stanno andando in grande difficoltà. Rispetto a questo volevo capire se c'è un monitoraggio e da parte di chi, perché mi sembrerebbe folle che



## COMUNE DI GENOVA

anche questo momento fosse un ulteriore problema e una difficoltà per le aziende che lì operano. Io ho lavorato negli appalti e, se non pago i miei fornitori, non mi vengono dati i soldi, come è giusto che sia e in questo caso i grandi che operano lì, hanno una ragionevole onnipotenza oppure c'è un monitoraggio?

Mi manca questa restituzione di monitoraggio complessivo, altrimenti mi sembra che in questo periodo ci sia stata Autostrade che girava ed elargiva a chi riteneva più opportuno, non essendoci una regia di fondo che teneva conto di questo, che dava un po' di soldi a delle ditte che poi lasciavano lì la gente e adesso di nuovo c'è una situazione in cui ci sono grandi ditte che prendono dei soldi, come anche nell'autotrasporto, e poi ci sono le piccole ditte che vanno di nuovo a soffrire. Stiamo curando questa cosa? Vorrei essere rassicurato rispetto a questo oppure vorrei che qualcuno si impegnasse a dire: "Okay, da ora in poi la curiamo di più". Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Consigliere Putti. Prego, a lei.

### ***PASTORINO (Consigliere Municipio II)***

Grazie, Presidente. Sono Michele Pastorino, Consigliere del Municipio II Centro Ovest e sono anche un commerciante di Sampierdarena.

Devo dire che non posso che essere d'accordo con i rappresentanti del CIV perché certamente il decreto "Genova" ha dato un forte aiuto nell'immediato, ha dato la possibilità di pagare stipendi, di pagare fornitori, di pagare i contributi, però, come ha detto giustamente il Presidente Bracco del CIV Sampierdarena, un'azienda che perde il 25% probabilmente avrà chiuso.

Il commercio ha bisogno non solo di contributi per rimanere in piedi, ma ha bisogno anche di domanda, che è fatta dal passaggio e oggi a Sampierdarena purtroppo la nostra viabilità non ci permette di avere il passaggio che c'era fino a due anni fa e quindi si vengono a creare delle situazioni drammatiche. Anche quando sarà completato il ponte, noi non siamo certi che avremo di nuovo una viabilità che ci permetta di sollevarci perché quel by-pass che oggi è lungomare unitamente a via Guida Rossa, per Sampierdarena è un grosso problema: è probabile che noi fra sei mesi non ritorneremo alla situazione pre-Morandi.

Inoltre, ci sono situazioni che io considero un po' kafkiane perché il decreto "Genova" ha portato nell'immediato un beneficio, però ci sono anche delle aziende che negli anni in quel periodo della metà di agosto sono sempre state in ferie e, quindi, alla fine, a conti fatti, non hanno potuto ricevere sovvenzioni perché non potevano dimostrare di aver avuto una perdita, ma, nel momento in cui hanno riaperto, magari una settimana dopo il crollo del ponte, si sono trovati in una situazione tragica.

Anche a questi probabilmente bisognerà pensare, cioè a tutto quello che viene dopo il post-crollo del Morandi, a due mesi, a tre mesi, a un anno, perché oggi noi



## COMUNE DI GENOVA

vediamo il risultato della caduta del ponte.

Un'ultima questione che mi ha un po' invogliato ad intervenire è questa: Consigliera Lodi, lei ha perfettamente ragione, c'è un danno permanente del commercio, ma il danno permanente l'avete fatto voi con le liberalizzazioni, con le vostre lenzuolate, se ne ricordi, perché il signor Bersani ha distrutto il piccolo commercio con le liberalizzazioni. Da commerciante cosa posso dire?

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Scusate, non facciamo dibattito, lasciamo terminare. Prego.

### ***PASTORINO (Consigliere Municipio II)***

Visto che adesso ci siete voi al Governo, si faccia promotrice per regolamentare le liberalizzazioni. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. La parola al Consigliere Rossi.

### ***ROSSI (Lega Salvini Premier)***

Grazie, Presidente. Intanto condivido buona parte dell'intervento del Consigliere Pastorino perché oggettivamente, da sampierdarenese, sono ben conscio delle problematiche che vivono i nostri commercianti del quartiere.

Le problematiche della viabilità si ripercuotono non poco sulla vita quotidiana di nostri commercianti e ambulanti, però quello che non si può dire a questa Giunta è che non ci abbia messo la faccia, che non si relazioni con le persone, che non provi a trovare delle soluzioni: questo è un dato di fatto perché vorrei vedere, a parti inverse, questi fenomeni che adesso vengono a farci le pulci su come avevano ridotto loro le problematiche. Infatti credo che non sia stato risolto un emerito tubo, visti i quarant'anni, ahimè, di azioni fallimentari che sono state portate avanti fino a adesso e noi ci troviamo a cercare di mettere a posto tutta una serie di situazioni che sono legate alla viabilità, al commercio, ma anche a una ristrutturazione sociale perché il quartiere di Sampierdarena, come la Valpolcevera, sta pagando più di altri.

Quindi ci vuole una visione, cosa che evidentemente fino a adesso non c'è stata e da questo momento in poi c'è, ma c'è da due anni a questa parte: sicuramente si sta cercando di risolvere il problema in maniera pragmatica.

Fatemi finire perché non è facile parlare: avete fatto un monologo voi per due ore, adesso forse parliamo di cose concrete o, almeno, ci proviamo.

Concordo anche con il ragionamento fatto da Barbieri: ci sono dei problemi che vanno affrontati anche dal punto di vista normativo, quindi di visione. Siete voi



## COMUNE DI GENOVA

al Governo, perché non cambiate la normativa per favorire i meccanismi per aiutare queste povere persone? Perché loro ci mettono la faccia e ogni attività commerciale che chiude è un presidio sociale in meno sul territorio: piccolo problema che andrebbe fatto notare.

Poi, ripeto, secondo me, ci vorrebbe una visione anche da un punto di vista complessivo, perché oggettivamente le problematiche che sono state tirate fuori dai commercianti sono pragmatiche, sono reali, come, appunto, il problema di non essere lasciati soli dopo la costruzione del ponte, come ha detto giustamente il Consigliere Pastorino, e anche il fatto di lasciare soli i Municipi: questo è un altro passaggio fondamentale, perché poi loro sono il back-office sul territorio.

Quindi, quello che posso chiedere è che magari ci sia un maggiore coinvolgimento, anche attraverso questa Commissione, del tessuto territoriale, del tessuto connettivo con azioni anche condivise. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. La parola a lei, prego.

### ***CARLETTI (Vice Presidente Municipio V)***

Grazie, Presidente. Io sono Fabio Carletti, Vice Presidente del Municipio V.

Una cosa che volevo chiedere è di capire un attimino se sono stati invitati anche i CIV di Cervese e Rivarola, quindi se la loro assenza oggi qui è dovuta ad una loro indisponibilità chiaramente o se, invece, non sono stati invitati in questa Commissione.

Vorrei tornare un attimino su quello che fu il mio intervento a luglio del 2019, perché negli interventi di oggi pochi o nessuno ha parlato di quelli che sono i parametri con cui sono stati erogati contributi, finanziamenti o altro perché, secondo me, purtroppo dobbiamo capire che nel decreto “Genova” c’è un errore di fondo legato a dei parametri, che sono territoriali, economico-finanziari e legati agli stadi temporali analizzati.

Partiamo dai parametri prettamente economico-finanziari: nel 90% dei casi di cui si sta parlando, si parla di fatturato, che non è un’analisi corretta di un’attività, ma un’analisi corretta di un’attività è il bilancio, perché dal fatturato non si possono vedere le maggiori spese e, quindi, le incidenze per maggiori spese che sono state sostenute dalle varie aziende che magari, a seguito del crollo del ponte Morandi, hanno dovuto allungare l’orario lavorativo o coprire spese di trasporto che in precedenza potevano non avere, per fare un esempio.

Un’altra cosa che non si vede nel fatturato, ma solo nel bilancio è magari chi, per non trovarsi con merce invenduta, è stato costretto a fare svendite e sconti, cosa che ha creato un minore margine sulle vendite, che chiaramente avrà prodotto effetti sul bilancio, ma non sul fatturato.

Un altro parametro, che è sempre stato considerato da tutti inadeguato, è quello temporale, perché abbiamo sempre analizzato 45 giorni post crollo del Morandi,



## COMUNE DI GENOVA

quindi l'articolo 4 analizza le differenze di fatturato dei primi 45 giorni, ma questo non va bene e penso che qua siate tutti d'accordo nel non poterlo capire da soli, anche perché non viene preso in considerazione il periodo di Natale che, per molte attività è quello in cui chiaramente ci sono più introiti; non viene preso in considerazione neanche il fatto che magari molte persone nel primo periodo, anche a livello solidale, hanno provato a raggiungere certe attività commerciali, facendo un'ora e mezza o due ore di coda, ma poi al secondo-terzo tentativi, ahimè, non ci sono più andate.

La terza cosa è quella territoriale, perché continuo sempre a ricordare a tutti – perché magari ci sfugge e penso che sia abbastanza grave – che l'articolo 4 ter, quello dei famosi 15.000 euro destinati a chi ha sospeso la propria attività prima per trenta, poi per quindici, poi per sette e poi per quattro giorni, è stato destinato all'intera Città Metropolitana e quindi, con la possibilità di pagare tutte le domande, non c'era un principio di progressività del danno, cioè non veniva pagato di più chi si trovava sotto il ponte Morandi e di meno chi si trovava a 50 chilometri. Questa è, secondo me, una cosa di una gravità estrema e io ho già detto più di una volta che, qualora quei famosi 13,5 milioni avanzati da questo articolo venissero messi a disposizione, io ritengo che la norma dovrebbe essere assolutamente rivista in modo che possa essere data una priorità ai tre Municipi che si trovano più vicini al crollo del ponte, quindi il Valpolcevera, Medio Ovest e Medio Ponente, quindi le aree di Certosa, Sampierdarena, Campi, Sestri, che ritengo abbiano subito danni e continuano ad avere un danno maggiore in merito a questo argomento.

Provo a chiedere una cosa all'Assessore Piciocchi per capire: se parliamo di un contributo pervenuto da Autostrade, era stato concordato un po' con lei un ultimo intervento e chiedo se è rimasto in contatto con loro e se è previsto un nuovo intervento di Autostrade nelle aree già sostenute.

Infine, vorrei ricordare, se mai ce ne fosse bisogno, che non si parla di un altro problema di carattere sociale, di un'altra categoria che ha avuto tantissimo danno, che chiaramente viene dopo le attività commerciali, ci mancherebbe, cioè quella delle associazioni sportive: pochi ne parlano, ma io posso garantirvi che nel nostro Municipio ne sono scomparse diverse e non è stato previsto nessun tipo di aiuto a favore di queste associazioni, che comunque molte volte svolgono anche un ruolo sociale sul nostro territorio. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie a lei. La parola al Consigliere Grillo.

### ***GRILLO (Forza Italia)***

Molto brevemente, intanto per ringraziare gli auditi, anche se ovviamente una parte di questi non è presente in Aula.





## COMUNE DI GENOVA

Io vorrei ricordare ai membri di questa Commissione consiliare, la precedente Commissione su queste questioni di circa due mesi orsono: se vedo che hanno un verbale di quella seduta, rispetto anche al contributo, alle criticità rappresentate da parte di tutti gli auditi, io registro oggi un notevole passo in avanti. Non c'è più il clima che avevamo registrato due mesi orsono e questo significa che il Comune, la Regione, la Camera di Commercio hanno sviluppato, sotto l'aspetto procedurale, le pratiche occorrenti e necessarie per liquidare i danni: questa è una questione che bisogna mettere in evidenza.

Secondo, vi sono ovviamente due questioni che dovranno ancora essere approfondite, cioè le risorse disponibili ma non ancora assegnate perché sono in corso istruttorie, così come hanno evidenziato la Camera di Commercio e la Regione, e poi ovviamente capire in che misure il decreto "Milleproroghe" tiene conto e considera le questioni che anche oggi sono state ricordate.

Quindi la mia proposta è questa, Assessore: questa riunione aggiorniamola fra un mese, fornendo ai Consiglieri comunali della Commissione tre relazioni scritte, una della Giunta Comunale, una della Camera di Commercio e una della Regione. In queste sia evidenziato: 1) se hanno disponibilità che devono essere perfezionate e a che misura siamo, cioè se si sono perfezionati gli atti delle risorse disponibili, ma non ancora assegnate per motivi procedurali; 2) l'esito che avrà il Parlamento sulla questione del decreto "Milleproroghe"; 3) se nel tempo la Giunta e la Regione hanno richiesto al Governo un nuovo decreto d'emergenza, rispetto alle somme a suo tempo stanziare.

Quindi, ricordando che avremo una Commissione prossima sulla rimozione dei detriti e della viabilità, perché questa oggi è stata richiamata da molti interventi, vorrei sapere, Assessore, la vostra disponibilità alla prossima riunione; ho parlato di un mese, ma poi valuti la Giunta con il Presidente di Commissione il periodo più opportuno per fare questo incontro, previo invio di relazioni scritte dai soggetti preposti alla liquidazione dei danni.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Consigliere Grillo. La parola all'Assessore Piciocchi.

### ***PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)***

Grazie, Presidente. Intanto buongiorno a tutti.

Ho ascoltato con interesse i vari commenti, osservazioni, contributi ed evidentemente siamo perfettamente a conoscenza della situazione, non c'è nessuna sottovalutazione da parte dell'Amministrazione, come attesta anche l'impegno sul territorio di alcuni esponenti della Giunta, e quindi cerchiamo di farci carico dei problemi, nei limiti di quelle che sono le nostre competenze.

Nella cornice del decreto "Genova" al Comune non sono assegnate particolari specifiche competenze se non l'impegno politico nostro di essere dei facilitatori e





## COMUNE DI GENOVA

di agevolare una comunicazione tra tutti gli enti che, invece, hanno competenze, quindi tra territorio, Regione, Camera di Commercio, cercando di portare avanti un lavoro sinergico, che necessariamente è la chiave della buona riuscita di una serie di misure che evidentemente ci stanno molto a cuore.

In questa direzione ci siamo fatti parte diligente da molti mesi, quindi non in sede di presentazione degli emendamenti alla legge di bilancio, così come superficialmente è stato detto, ma posso assicurare da molti mesi e questo sia nell'ambito di interlocuzioni scritte che soprattutto nell'ambito di interlocuzioni formali; penso solo al mio caso: ripetutamente mi sono recato nei mesi di luglio, agosto, settembre, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma, proprio per discutere queste tematiche con i livelli apicali della struttura.

Quindi tutto è perfettibile, ma francamente non posso accettare che si accrediti una ricostruzione per la quale l'Amministrazione sarebbe stata ferma, assente e disinteressata al problema perché questo non corrisponde al vero, semplicemente non corrisponde al vero, tanto che abbiamo prodotto in più serie delle proposte emendative, concertate con la Regione, con la Camera di Commercio, con tutti gli interlocutori del territorio, che abbiamo ripetutamente inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Chiaramente, nell'approssimarsi del termine per l'approvazione della legge di bilancio, l'interlocuzione si è fatta più frenetica, ma di certo spiace rilevare che tutto il nostro sforzo e tutto il nostro contributo di fatto, nella fase dell'approvazione della legge di bilancio e del decreto "Milleproroghe" sostanzialmente siano non pervenuti, perché non abbiamo avuto riscontri significativi. Qualcosa è stato ottenuto nel decreto "Milleproroghe" e, peraltro, ricordo che fino all'ultimo – pensiamo solamente al tema della proroga del personale a tempo determinato – il 31 dicembre, dopo aver ricevuto le versioni più disparate dei testi, siamo riusciti ad avere la certezza che avevamo raggiunto il risultato e questo è molto importante e ovviamente di questo ringraziamo il Governo.

Su altre cose, in particolar modo per quanto riguarda l'oggetto di interesse oggi, quindi il tema degli aiuti alle imprese, di fatto fino ad oggi non abbiamo avuto nessun riscontro, anche se questo è vero fino a un certo punto perché proprio giovedì-venerdì – quindi questa è una notizia positiva – abbiamo appreso che il Governo avrebbe accolto, in sede di conversione del decreto "Milleproroghe" alcune delle misure che abbiamo indicato, che adesso passo velocemente ad elencare. Questo penso che sia un dato da rimarcare, perché evidentemente attesta che forse, a differenza di quello che si vuole far credere, c'è una comunicazione migliore tra l'Amministrazione Comunale, la Regione e il Governo, che con altri soggetti che non erano a conoscenza di questa notizia, ma se voi andate a vedere i testi depositati alla Camera dei Deputati sull'emendamento governativo di conversione del decreto legge, vedete che alcune di queste misure sono state accolte: noi l'abbiamo saputo molto recentemente e questa è una notizia sicuramente vantaggiosa.

Allora, quali sono le misure che abbiamo ripetutamente chiesto e sollecitato al Governo in questi mesi e che oggi finalmente vediamo? Lo dico con grandissima



## COMUNE DI GENOVA

soddisfazione perché qui non dobbiamo fare la competizione a chi è più bravo, ma penso che anche ai nostri ospiti non interessa vedere le scaramucce tra di noi: noi dobbiamo arrivare al risultato, arrivarci velocemente, arrivarci in maniera sinergica ed è quello che stiamo cercando di fare. Poi chiaramente lo si fa con sobrietà, con discrezione, è evidente che non è certamente il caso di sbandierare interlocuzioni con il Governo perché questo non è conforme ad un corretto stile istituzionale, perché altrimenti sarebbe facile mettere un post su Facebook tutte le volte che abbiamo un'interlocuzione con Palazzo Chigi, probabilmente riempiremmo Facebook di post, ma non credo che arriveremo al risultato: non è il mio modo di lavorare, non è il modo di lavorare di questa Amministrazione.

Ciò detto, per quanto riguarda le proposte emendative che abbiamo rivolto al Governo, mi permetto di formulare alcune annotazioni tecniche, però voglio essere più preciso, quindi citerò parte dei documenti che abbiamo scritto insieme alla Regione e alla Camera di Commercio e che abbiamo presentato addirittura nel mese di luglio; poi, proprio a seguito di questa interlocuzione, abbiamo affinato la proposta, nel corso del tempo, raccogliendo anche quelle che erano le sollecitazioni e le indicazioni che ci venivano da Roma, tenuto conto che, come è stato detto – questo è importante ribadirlo – abbiamo avuto molte economie, si sono generate queste economie, ma non entro in valutazioni sul perché questo si è prodotto, prendiamo atto del dato che ci sono le risorse, questo è un fatto positivo e ora cerchiamo di capire come possiamo sfruttarle.

Anzitutto si è proposto di introdurre un nuovo articolo nel decreto “Genova” che, in considerazione del grave depauperamento del tessuto produttivo dell'area definita come zona franca urbana, derivante dell'evento eccezionale del 14 agosto 2018, favorisca gli investimenti realizzati da imprese esistenti ubicate nell'area e l'insediamento di nuove imprese. Quindi si tratta sostanzialmente di un'agevolazione a fondo perduto, chiaramente nei limiti della disciplina europea sugli aiuti di stato, che si pensa di assegnare alle imprese che investono nella zona franca urbana, nei limiti di 10 milioni di euro e con criteri che saranno definiti da un decreto del Commissario delegato, che chiaramente provvede a valere sulle risorse disponibili.

Quindi questa è una prima proposta emendativa.

Abbiamo poi formulato una seconda proposta emendativa a tutela dei lavoratori cessati a seguito del crollo del ponte Morandi – oggi non se ne è parlato, però fa parte di questo pacchetto, quindi è giusto farvi riferimento – in cui chiediamo che le società del Comune di Genova siano autorizzate ad assumere, anche con contratti a tempo indeterminato, in funzione del proprio fabbisogno di personale, dipendenti delle imprese localizzate all'interno dell'area delimitata con ordinanza del Sindaco n. 314 del 7 dicembre 2018 che, appunto, a seguito del crollo del ponte, avevano cessato la propria attività, quale conseguenza immediata e diretta dell'evento.

Abbiamo poi proposto una serie di modifiche degli interventi più significativi a favore di imprese, lavoratori autonomi, ditte individuali, alcuni dei quali assolutamente coerenti con quello che è stato espresso in questa sede. Il primo emendamento propone di introdurre all'articolo 4 i commi 1 bis e 1 ter, al fine di



## COMUNE DI GENOVA

estendere forfettariamente per imprese e liberi professionisti già ammessi alla fruizione delle somme previste al comma 1 del medesimo decreto, il periodo considerato per il decremento di fatturato subito, rispettivamente dal 30 settembre 2018 al 31 dicembre 2018 per attività ubicate all'interno della cosiddetta "zona rossa-arancione" (sarebbe il nuovo comma 1 bis), e dal 30 settembre 2018 al 15 novembre 2018 per le attività ubicate nella cosiddetta "zona verde" (sarebbe il comma 1 ter), fermo restando in ogni caso il limite massimo già previsto di 200.000 euro. Quindi estensione del periodo di decremento del fatturato che, ricordo, era uno dei punti più critici fin dal primo giorno, fin da quando andammo a discuterne a Palazzo Chigi con il precedente Governo, ma trovammo una posizione piuttosto rigida su questo punto.

Poi abbiamo previsto l'introduzione di un comma 2 bis che vada incontro a quanto oggi veniva detto ed è sacrosanto e molto condiviso da noi, cioè non solo si deve supplire al problema dei decrementi di fatturato, ma anche a quello della maggiorazione dei costi che le imprese hanno avuto per le ragioni molteplici che conosciamo. Quindi nel comma 2 bis si prevede la possibilità di riconoscere in favore di imprese e liberi professionisti, aventi sede operativa nell'area delimitata dall'ordinanza, una somma a copertura dei maggiori costi sostenuti nel periodo compreso tra il 14 agosto 2018 e il 13 agosto 2019. Quindi questa è una misura molto importante che speriamo veramente che possa essere accolta.

Vengo al tema dell'una tantum a favore delle Srl: anche qui vorrei che fossimo corretti nella rappresentazione dei fatti perché noi ci siamo fatti, fin da principio, parte diligente proprio per cercare di estendere il più possibile l'applicazione di questa misura, ma all'estensione della misura alla Srl, ostava il dettato normativo dell'articolo 4 ter; quindi quello che è stato fatto dalla Regione, se volete in maniera un po' confusa, ma chiaramente nell'intento di andare incontro il più possibile alle situazioni, è stato di accorciare nel corso del tempo, con una serie di provvedimenti successivi, il periodo di chiusura.

Quindi quello che abbiamo chiesto al Governo è di modificare questa norma e, quindi, nella nostra proposta il nuovo comma 2 ter introduce, anche per i titolari di società a responsabilità limitata, l'indennità una tantum di 15.000 euro.

Ora, non vi annoio sul tema delle coperture finanziarie, ma ripeto che è tutto isorisorse.

Un emendamento molto importante è quello teso a prolungare da 19 a 24 mensilità l'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale e infine, come sapete, un punto tuttora molto dolente, che non riguarda direttamente aiuti alle imprese, ma capiamo perfettamente che poi si ripercuote pesantemente sul lavoro delle imprese, è tutto il tema del trasporto pubblico locale, nel senso che noi vorremmo mantenere questa mobilità straordinaria che siamo riusciti a realizzare attraverso un potenziamento del trasporto pubblico locale, che è stato possibile grazie ad un'iniezione di risorse straordinarie nel decreto "Genova", di cui oggi purtroppo non abbiamo traccia, nel senso che, con le risorse disponibili, siamo in grado di arrivare con questi servizi al 29 febbraio di quest'anno, come peraltro ha già dichiarato ampiamente il Presidente Toti, per cui speriamo che, in sede di conversione, possano essere trovate le risorse quanto meno per arrivare



## COMUNE DI GENOVA

fino alla fine dell'anno.

Quindi questi sono gli emendamenti su cui abbiamo lavorato con molta determinazione e molta passione fin dal mese di luglio e ripeto che sono lieto del fatto che alcuni di questi emendamenti hanno trovato copertura e condivisione da parte del Governo, che ringraziamo, in sede di conversione al decreto legge. Sul resto ovviamente siamo assolutamente disponibili a continuare questo lavoro di ascolto, che cerchiamo di rendere il più possibile proficuo a capire cosa può fare l'Amministrazione nei limiti delle sue possibilità.

Con Autostrade – è stata posta la domanda – in questo momento non mi risulta che ci sia l'intenzione di intervenire con ulteriori sussidi e poi, per quanto riguarda l'ultimo intervento di luglio, vorrei che fosse chiaro che l'Amministrazione si è molto spesa in ripetuti incontri con Società Autostrade perché ci potesse essere questo ulteriore intervento, dopodiché le modalità di questo intervento sono state decise dalla Società Autostrade e noi non avevamo certamente titolo e competenza per ingerirci nella modalità di un'erogazione privata, fermo restando che abbiamo cercato il più possibile di fare in modo che fosse diffusa e capillare come è stata.

Per quanto riguarda via della Pietra, la situazione è stata verificata dalla struttura commissariale e, ancorché siano edifici contigui, di fatto sono due palazzi distinti: risulta, perché è stato anche verificato proprio dal punto vista cartografico e catastale, che sono due situazioni distinte, delle quali solamente una ricade nella fascia prevista per i sussidi.

Quindi io conosco quella situazione, è stata verificata dalla struttura commissariale e potremmo anche fornire una risposta scritta e analitica su questo punto, con le cartografie allegate; quindi un unico edificio, ma con due palazzi separati, perché di fatto sono due civici distinti: uno rientra nel perimetro e l'altro è fuori dal perimetro.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Assessore. La parola all'Assessore Bordilli.

### ***BORDILLI (Assessore al Commercio)***

Grazie e buongiorno a tutti.

Io aggiungo due brevi cose a quanto detto dal mio collega, anche perché gli emendamenti, così come presentati, ovviamente dimostrano il lavoro che, come Giunta, si è fatto con le varie parti in causa proprio sul tema del commercio e, più in generale, sulle imprese collegate alle modifiche che venivano richieste e di cui oggi anche parlato, con emendamenti che sono andati a coprire punti che venivano resi necessari da quello che definisco il “sistema Genova”, visto che avevo collaborato con Comune, Regione, Camera di Commercio e associazioni di categoria, proprio per costruire tutto quello che si poteva incrementare e anche migliorare a seguito delle evidenze e a loro più necessarie.



## COMUNE DI GENOVA

Volevo dirvi anche, toccando anche il tema legato agli ambulanti, che dei due bandi fatti, come Comune, con le risorse reperite dalle donazioni, siamo a 124 imprese coperte per un totale di circa 200.000 euro liquidati; abbiamo ancora delle domande in analisi e di queste 124, 48 sono di ambulanti. Questo dato ci fa capire che l'Amministrazione, sempre lavorando con le categorie, ha anche colto l'esigenza che era legata molto alle realtà imprenditoriali, tutte micro imprese, legate molto al territorio.

Altresì, c'è ancora un residuo di poco più di 200.000 euro su cui, quindi, stiamo lavorando per fare in modo che un altro bando possa venire fatto e penso, quindi, a un ampliamento ulteriore delle zone, lavorando, come si era detto fin dall'inizio del nostro primo bando, per cerchi concentrici e fare in modo che dai residui si potesse lavorare per alimentare e dare un sostegno maggiore a tante realtà che, come vediamo, soffrono di un cambio di flussi, che non è legato solo a una vicinanza limitrofa alla zona del crollo del ponte, ma ovviamente con una modifica più generale.

Cogliamo anche questa esigenza che viene legata, sempre con i suoi flussi, alla mobilità e, di conseguenza, pensiamo che sia anche opportuno fare un tavolo di monitoraggio, anche con l'Assessore Campora, per validare con le categorie quali misure e quali ricadute ci possono essere e quali modifiche si possono fare per dare anche risposte immediate e per fare in modo che si possano poi anche presentare nelle altre Commissioni, che ovviamente faremo su questo tema, affinché abbiano anche un tema complessivo più ampio, che è proprio questa ricaduta sulle piccole e medie imprese. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Assessore Bordilli. La parola alla Consigliera Lodi.

### ***LODI (Partito Democratico)***

Grazie, Presidente. Intanto colgo con favore il fatto che l'Assessore Piciocchi abbia detto che era da tempo – e lo ringrazio per la sua onestà intellettuale – che poneva problema al Governo e finalmente con questo Governo sono stati accolti e ci è stata data... Lo dico perché, dato che lei è Assessore, dice di non fare polemiche, ma ha dichiarato per metà mese di dicembre che questo Governo non dava i soldi: lei faceva le polemiche. Io le polemiche non le faccio, però, Assessore, dato che lei dice che non vuole fare polemiche sul Governo ed ha dichiarato continuamente che il Governo non stava i soldi per il rinnovo, sapendo che – e io lo dico anche qua, visto che la polemica è partita dalla Lega e mi pare dal Consigliere Pastorino – la scadenza del 31 dicembre è una scadenza allucinante, perché va a sovrapporsi al tema della legge di bilancio, perché il 31 dicembre scade anche il bilancio nazionale.

Allora, la scadenza del 31 dicembre non l'ha data il PD, la rassicuro, ma per una volta l'ha data un Governo precedente, che ha ovviamente complicato, perché si





## COMUNE DI GENOVA

andava a sommare non solo alla delega del decreto, ma alla normativa nazionale della legge di bilancio, che non è proprio una cosina da poco, cioè non riusciamo noi in Comune a mantenere certi termini perché è complicato fare un bilancio comunale, si immagini un bilancio complessivo.

Quindi io ringrazio per l'onestà dell'Assessore Piciocchi che dice che questo Governo, rispetto alle proposte che il Comune di Genova ha fatto, ha trovato positività.

Volevo dire un'altra cosa e prendo il tempo del Consigliere Pandolfo, tranquilli. Aspettiamo sei mesi per avere una Commissione, Presidente, e allora che io non possa parlare tre minuti in più è vergognoso: la prego di mettersi in un'ottica che i Consiglieri da sei mesi non hanno risposte su questo. Quindi andiamo avanti se possiamo parlare: prendo i minuti del Consigliere Pandolfo, abbiate pazienza, perché già è un problema questo politico-amministrativo.

Quello che volevo capire, Assessore, dato che lei oggi ha esternato tutta una serie di..., poi lei si rifà anche alle risposte scritte e le ricordo in questa sede che sto attendendo tre risposte scritte e non so se ha dato mandato di rispondermi – ci siamo anche messaggiati – perché ne avrei bisogno. Quindi io chiederò in maniera scritta, ma proprio per conoscenza e anche per lavorare insieme, tutte queste proposte di cui lei ha, in maniera dettagliata, fatto memoria, dato che noi non abbiamo mai avuto il piacere in Commissione di saperlo prima, se gentilmente fa fare una memoria ai suoi uffici: secondo me è da condividere con tutti i Consiglieri comunali, perché paradossalmente vediamo solo sui giornali quando c'è qualcosa che il Governo non dà, ma tutte le proposte articolate che voi avete fatto da giugno ad oggi non le abbiamo mai viste.

Allora, se esistono, è bene averle proprio anche per condividere in maniera amministrativa il perché quando si fanno le riunioni, dato che poi dalle associazioni di categorie o comunque da tutti non avevamo avuto questa tranquillità, perché anche noi parliamo con vari rappresentanti, commercianti, associazioni di categorie e CIV e tutta questa propositività non si era intravista, allora le chiedo di preparare una nota, se possibile, così la condividiamo e poi ciascuno ad ogni livello può lavorare in maniera costruttiva.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

La parola al Consigliere Putti.

### **PUTTI (Chiamami Genova)**

Grazie, Presidente. Io, non avendo avuto risposta a nessuna delle mie quattro domande, provo a interpretarne alcune, se erano contenute nelle macro risposte che ha dato l'Assessore Piciocchi e poi magari avrà modo di confermarle; altre, invece, temo che non avranno risposta.

Rispetto alla domanda con cui avevo chiesto le modalità di Autostrade di dare soldi ai commercianti e artigiani, per capire se c'era stato un filo conduttore di



## COMUNE DI GENOVA

equilibrio e di monitoraggio, mi sembra di aver capito che, siccome è Autostrade che dà quei soldi, lo gestisce in autonomia e, se c'è qualche anima pia tra i Consiglieri di Municipio, come il Consigliere Carletti, che vedo qua affianco a me, cerchi di monitorare la cosa, sennò, come hanno fatto quello che hanno voluto prima, qualcuno continua a fare quello che vuole dopo. Questa mi sembra la risposta che è stata data e chiedo se sia così.

Così sulle aziende che hanno avuto la liquidazione e poi hanno licenziato i dipendenti, mentre sul discorso degli autotrasporti, se è vero che ci sono macro gruppi che hanno avuto tantissimi soldi, mi chiedo con quale criterio di equità. Qua è un po' diverso perché credo che questo sia contenuto nel decreto e quindi in qualche modo noi abbiamo un mandato di monitoraggio: se prima Autostrade faceva quello che voleva, in questo caso no perché è detto nel decreto. Su questo io vorrei avere una risposta.

Rispetto, invece, alle ditte e ai subappalti di alcune macro ditte impegnate nell'impresa, che non stanno ottemperando al pagamento delle ditte subappaltanti, non ho avuto risposta e invece su questo credo che noi, in quanto struttura commissariale, dobbiamo dare a me una risposta e, meglio ancora, darla alle aziende.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. La parola all'Assessore Piciocchi.

### ***PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)***

Grazie. Per quanto riguarda le proposte emendative, sono state condivise tutte con le varie categorie proprio dopo la Commissione che avevamo fatto a luglio, quindi, come diceva correttamente il Consigliere Grillo, quella Commissione è stata utile perché ha avuto i suoi frutti, nel senso che ha favorito ulteriormente il rapporto tra l'Amministrazione e le varie categorie, quindi sembra che siano nel senso indicato.

Per quanto riguarda, invece, le domande del Consigliere Putti, francamente sull'autotrasporto non sono in condizione di rispondere nel senso che non sono erogazioni che abbiamo gestito noi: di questo problema vengo a conoscenza ora, quindi lo approfondirò, ma ora non ho una risposta da darle sul punto.

Lo stesso per quanto riguarda la situazione dei subappalti: io so per certo che la competente struttura finanziaria in forza presso il Commissario, prima di erogare i pagamenti, verifica il rispetto delle obbligazioni degli appaltatori rispetto ai loro subappaltatori. Anche questo è un fenomeno che non mi era noto e mi sorprende un po': evidentemente, se qualche indicazione l'ha avuta, dobbiamo fare qualche verifica, ne parlerò con la struttura finanziaria e mi faccio carico di rappresentare questa situazione.



COMUNE DI GENOVA

**OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Assessore. Concludiamo questa Commissione, è stata una mattinata, secondo me, molto importante e ringrazio per le esaurienti e chiare risposte date da entrambi gli Assessori. Grazie per i vostri contributi. Ci sarà un aggiornamento della Commissione, come proposto dal Consigliere Grillo, con le relazioni che verranno inviate. Grazie a tutti voi e buona giornata.

Ponte Morandi: problematiche relative ai rimborsi e ai ristori alle imprese e alle aziende danneggiate dal crollo del viadotto Morandi.  Sono previste audizioni	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 12.00, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Nadia Piredda)

Il Presidente  
(Vittorio Ottonello)

documento firmato digitalmente